ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimest... Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può ... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli ab... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia post... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un es... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manos...

c. c. con la posta

Biblioteca Civica
Piazza degli Studi Triest

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Mercoledì 4 Agosto 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 495 e N. 580. — Nuova Serie - N. 227

Il Governo e i consigli di fabbrica

Il dibattito alla Camera intorno agli alti prezzi

ROMA, 3 sera

La seduta è aperta alle 15,5 dal Presidente on. DE NICOLA.

L'on. MUSATTI (soc. uff.) svolge la sua interrogazione sull'esplosione di una bomba a Venezia. Quindi si rinvia a sabato la votazione per la nomina delle due commissioni per le tariffe doganali e pei Trattati di commercio.

Un oratore antiprotezionista

Dopo di che si riprende la discussione del disegno di legge sugli aumenti eccessivi dei prezzi.

CAVAZZONI (pop.) espone le ragioni per le quali il gruppo popolare, salvo alcuni emendamenti, darà voto favorevole al disegno di legge. Afferma l'urgente necessità di chiarire le direttive della nostra politica, nei riflessi dei rapporti internazionali, per le ripercussioni che possono aversi sul mercato di prima necessità.

Ritiene, al riguardo, che occorra fare una savia politica che favorisca il progresso economico del nostro Paese, senza cadere nelle esagerazioni di facili imperialismi che possono recare intralci nei rapporti economici con gli altri Paesi. Occorre, altresì, che l'Italia sia presente su tutti i mercati internazionali, e mediante organi commerciali che fiancheggino efficacemente le nostre rappresentanze diplomatiche all'estero.

Crede necessario impostare apertamente il problema delle importazioni e delle esportazioni sulla base della tesi antiprotezionista, pur accompagnata da provvedimenti razionali, in modo da far cadere quelle barriere artificiali che pesano con tanta ingiustizia su tutti i popoli d'Europa. (*Approvazioni*).

E' ispirandosi a questo principio antiprotezionista che occorre sviluppare le forze produttrici nel Paese, soprattutto la produzione agraria. Se il Governo saprà con provvedimenti energici incrementare questa produzione che forma la ricchezza prima del nostro paese sarà possibile allora una graduale ricostruzione economica e sociale.

Ricorda il magnifico sforzo di volontà dato dal popolo tedesco il quale, pur malamente e scarsamente alimentato, lavora intensamente, come l'oratore stesso ha potuto constatare, con tenacia ed abnegazione.

— Ma lavora per sè — osservano i socialisti — e non per l'arricchimento degli industriali.

L'oratore invoca da tutti i partiti una serena propaganda per indurre le masse ad una restrizione nei consumi e non dubita che il Governo saprà escogitare provvedimenti atti a colpire le manifestazioni veramente vergognose e criminali del lusso cui oggi si assiste, avrà il plauso di chiunque abbia presente il bene del Paese.

Conclude affermando che il nostro Paese saprà superare la grave crisi che lo travaglia, e attraverso graduali ardite riforme saprà compiere l'opera della sua ricostruzione economica e sociale. (*Vivi applausi*).

Le riserve dei socialisti

TARGETTI (soc. uff.) rileva la gravità del disagio economico che sovrasta sul paese, colpendo non le sole classi lavoratrici, ma anche la media e piccola borghesia, disagio che ha cause remote, poichè nessun provvedimento fu adottato al principio della guerra, e per due anni fu consentito al paese il più folle sperpero contrastante con la severa disciplina che la guerra avrebbe dovuto imporre.

Non si provvide che male, e con grave ritardo, con opera monca ed indecisa. Appena compiuto l'armistizio si commisero tali gravi errori che condussero ai moti popolari del luglio dello scorso anno.

Afferma la necessità di controllare le esportazioni e di impedire le importazioni di tutto ciò che non sia completamente indispensabile alla vita.

Anche se non fosse possibile stabilire questi divieti a causa di impegni internazionali si potrebbe raggiungere lo stesso scopo col controllo della divisa estera.

Il Gruppo socialista perciò è contrario alla legge che s'informa a direttive del tutto opposte ai suoi principi. Esso vuole che sia sottoposta a controllo anche la produzione delle derrate, delle merci di più facile consumo, e che sia affidata ad organi, nei quali siano largamente rappresentate le organizzazioni operaie, la disciplina delle importazioni ed esportazioni.

Ispirandosi a questi concetti il gruppo ha presentato un contro progetto.

Concludendo afferma che la borghesia, come non ha saputo prevedere le conseguenze della guerra, oggi si mostra impotente a fare la pace del Trattato di Versailles.

Giudicherà lo storia le sue colpe e le sue responsabilità. Il proletariato dagli errori della borghesia ha tratto la sua forza, e nulla può più arrestarlo nel suo ascensionale cammino; esso si avvia ineluttabilmente alla realizzazione dei suoi ideali di giustizia e di umanità. (*Vive approvazioni ed applausi all'Estrema Sinistra.*)

CASALINI (soc. uff.) rileva come il voto favorevole del Gruppo socialista ai disegni di legge precedenti del Ministero Giolitti sia stato determinato, non da innato ministerialismo, ma dal buon senso dei principi direttivi che quei disegni di legge hanno ispirato.

All'attuale disegno di legge, invece, questo consenso non esiste da parte del Gruppo, ed è stata necessaria la presentazione di una serie di emendamenti, dei quali l'oratore espone le linee fondamentali.

L'oratore conchiuse affermando che se il Governo e il Parlamento non si dedicheranno con ogni energia all'opera di rinnovamento, essa si effettuerà egualmente, fosse anche attraverso alla violenza. Ciò potrà essere deplorato, ma sarà fatale e necessario. (*Applausi all'Estrema Sinistra*).

Le dichiarazioni dell'on. Alessio

Parla, quindi, l'on. ALESSIO ministro dell'Industria. Egli rileva anzitutto che bisogna conoscere come non sia più possibile ritornare ai prezzi dell'ante guerra. Confronta i prezzi dell'Inghilterra, e quelli dell'Italia, mettendo in rilievo le cause che agiscono in Italia più aspramente che non altrove. Donde il nostro grave disagio.

Il ministro non crede che nell'aumento dei salari risieda la causa determinante e precipua dell'aumento dei prezzi. Così pure l'aumento del tenore di vita non influisce che indirettamente sull'inasprimento dei prezzi.

Dato ciò, quali possono essere i provvedimenti del Governo? Il ministro premette che l'azione diretta dello Stato con gli istituti di consumo non ha risposto allo scopo. Deve però lo Stato incoraggiare le colture e incoraggiare all'uopo l'uso dei concimi chimici. Converrà pure favorire i rapporti internazionali e attirare a noi l'afflusso dei forestieri.

Allo stesso modo la spinta all'esportazione porterà un aumento nella produzione, e quindi un miglioramento nei prezzi. Ma, soprattutto, l'azione statale deve essere diretta ad infrenare la speculazione. All'uopo si inaspriranno le sanzioni contro il rincaro artificiale dei prezzi, contro gli incettatori e accaparratori, e contro la concorrenza fraudolenta.

Compito del potere centrale sarà poi, quello di studiare il prodotto dalle sue origini alla sua vendita al consumatore per determinare un prezzo medio, lasciando, però, alle commissioni locali di giudicare se i prezzi nelle varie località siano o meno rispondenti ad equità.

Per ciò che riguarda i reati di incettazione, di accaparramento, di concorrenza dolosa si è riconosciuta la necessità di punire con severe sanzioni.

Assicura che il Governo fa il massimo assegnamento nelle forze vive della produzione, e in particolare sul concorso della cooperazione. (*Rumori all'Estrema Sinistra*).

Poichè si è parlato dei consigli di fabbrica, nota che in ciò deve ravvisarsi un ulteriore sviluppo del principio della compartecipazione. Il Governo non ha alcuna contrarietà di principio a tale istituzione, la questione essendo solo dei modi e dei limiti.

Il ministro pensa anche che la creazione dei consigli di fabbrica potrà condurre ad un concetto di società e di collaborazione fra intraprenditori e lavoratori. (*Commenti*).

Nota che il contro progetto Casalini in parte riproduce il disegno governativo, in parte contempla gl'incorraggiamenti alla cooperazione, materia che forma oggetto di altri disegni di legge, in parte sostituisce agli organi centrali le commissioni locali, per quanto concerne l'aumento dei prezzi, concetto che l'oratore ha dimostrato inaccettabile.

Poichè fu ricordato l'ordinamento germanico, avverte che per molte ragioni esso non è applicabile fra noi.

Concludendo l'oratore afferma la sua fede in un accordo fra le classi sociali sulla base del duplice principio della collaborazione e del rinnovamento dei valori individuali, ed esprime il suo fermo convincimento che il presente organismo sociale non sia quel fradicio organismo che a qualcuno piace descrivere, ma sia invece quello capace di realizzare un indefinito progresso, ed assicurare all'umanità un radioso avvenire di benessere, di giustizia e di pace. (*Vivi applausi ed approvazioni*).

Il seguito della discussione viene rinviato a domani.

La seduta è tolta alle 19.

(Contin

La discussione del trattato di S. Germano

Prossime elezioni politiche nelle nuove provincie

ROMA, 3 sera.

Oggi nella saletta della Presidenza del Consiglio, a Montecitorio, si è nuovamente radunata la commissione, nominata dagli uffici, che esamina il disegno di legge per provazione del trattato di San Germano e l'approvazione del Trattato di S. Germano e all'Italia.

Alla riunione è intervenuto il Presidente del Consiglio, on. Giolitti. Erano presenti gli on. Coris, Amendola, Tupini, Beneduce Giuseppe e Guglielmi. Era assente il Presidente della Commissione, on. Cocco Ortu, colpito da grave lutto per la morte della sorella.

Dopo una breve relazione fatta dall'on. Tupini al Presidente del Consiglio sui precedenti lavori della commissione, si è, d'accordo col Governo, stabilito che la commissione debba prima della chiusura dei lavori parlamentari presentare la sua relazione. Questa si limiterà a proporre la ratifica pura e semplice del Trattato di San Germano.

Il rispetto delle autonomie

I rappresentanti del Gruppo popolare hanno proposto una aggiunta all'art. 4. che riguarda la pubblicazione dello Statuto e delle nostre leggi nei territori annessi nel senso che sia garantito il rispetto alle autonomie locali. L'on. Giolitti ha risposto favorevolmente. Egli ha poi espresso il proposito del Governo di addivenire subito alle elezioni nei territori annessi.

All'on. Amendola, che faceva presente all'on. Giolitti la possibilità che la Camera, in occasione del Trattato di San Germano, voglia affrontare una discussione di carattere generale sulla politica estera, il Capo di Governo ha risposto che egli, pur rimettendosi alla Camera per tutto quanto essa vorrà in proposito, non ritiene questa ampia discussione nè possibile nè pratica, e ciò perchè tale ampia discussione potrà farsi più utilmente e più opportunamente alla ripresa dei lavori parlamentari, abbinandola all'esame di merito che potrà farsi dei Trattati di San Germano e di Versaglia insieme.

La commissione tornerà a riunirsi domattina per la nomina del relatore.

Nessuna riserva, pur di far presto!

L'on. Tupini, interrogato sulla riunione, ha detto:

La commissione terminerà presto i suoi lavori e presenterà senz'altro alla Camera le sue conclusioni per la ratifica pura e semplice del Trattato di San Germano.

Essa si è prima di tutto preoccupata di mettere la Camera in condizioni di annettere senz'altro all'Italia le nuove provincie. Ogni ritardo sarebbe ingiusto per quelle popolazioni che da circa due anni aspettano di essere unite alla Nazione italiana. Di riserve si dovrebbero fare diverse, e di carattere sostanziale. C'è per esempio l'art. 88 del Trattato che vieta all'Austria di unirsi alla Germania. Ora questa è condizione iniqua contraria all'autodecisione dei popoli. Il Parlamento italiano non potrà che invocare una modifica radicale. Altre riserve dovremmo proporre in ordine ad alcune clausole economiche e finanziarie contenute dal Trattato, ma il proporle ora andrebbe a scapito della sollecitudine con la quale vogliamo assolvere a questo primo dovere di mettere le popolazioni redente in uno stato di eguaglianza giuridica e politica con il resto dei cittadini italiani. Noi saremo di opinione di rinviare ogni altra discussione alla ripresa dei lavori parlamentari. Su questo punto, però, dovrà decidere la Camera. La commissione pensa di rinviare ogni altra eventuale discussione alla ripresa dei lavori parlamentari, appunto per dar modo al Governo di fare nelle nuove provincie le elezioni politiche e quindi di far partecipare i deputati delle terre redente alla discussione, che così potrà assumere un carattere utile ed efficace. Il Governo, opportunamente interpellato dalla commissione, ha risposto molto esaurientemente al riguardo, e si è impegnato già a convocare i comizi subito dopo l'avvenuta ratifica del Trattato di San Germano da parte del Parlamento.

Le modificazioni dell'art. 4

La commissione proporrà alcune modifiche, specialmente in ordine al rispetto delle autonomie locali, comunali e provinciali da garantirsi ai nuovi territori. Il Gruppo parlamentare popolare si è fatto specialmente sostenitore di questa richiesta, ed il Governo per bocca dell'on. Giolitti vi ha acconsentito, riconoscendone il profondo spirito di giustizia. In tal senso appunto la commissione modificherà l'art. 4 del disegno di legge presentato dal Governo.

Fin qui l'on. Tupini. Era intanto opinione difusa stasera a Montecitorio, che, malgrado la discussione generale della politica estera, che sarà sollevata a proposito della ratifica del Trattato di San Germano, la Camera, pur discutendo ampiamente la politica estera del Governo, non formulerà grandi riserve al Trattato, riservandosi di farlo quando le nuove provincie potranno, per mezzo dei loro rappresentanti, difendere i loro interessi in Parlamento.

L'esercito bolscevico

com'è visto da un giornalista svizzero

ZURIGO, 3, sera

Il corrispondente berlinese della *Basler Nachrichten* che si è recato sul fronte russo-polacco, manda da Lyck questi particolari sulle condizioni dell'esercito russo:

«A Krajevo si è incontrato con tre reggimenti di cavalleria del Governatorato di Saratow. Queste truppe, appartenenti al corpo Budjenug, sono state portate in tre settimane dall'Ucraina al fronte russo del nord. Da Kieff, esse hanno avanzato fino a ieri vittoriosamente, dando più l'impressione di un'accozzaglia di mendicanti, che di soldati regolari».

Armamento ed equipaggiamento

«Alcuni portano abiti civili — narra il corrispondente — altri l'uniforme; si vedono berretti russi, cappelli borghesi e berretti sportivi. Ciascun soldato porta la stella rossa all'abito o al berretto. I piccoli cavalli degli ussari sono mal tenuti, e quasi tutti non ferrati. I soldati però posseggono buoni fucili, e delle truppe del fronte ciascun soldato possiede un fucile, e delle truppe delle tappe e del treno, un uomo su cinque è armato di fucile. I soldati del fronte portano le munizioni ed i viveri in un grande sacco appeso al collo. La fanteria russa è generalmente armata di carabine. Il corrispondente ha visto però anche dei fucili e delle munizioni giapponesi.

I servizi logistici non funzionano troppo regolarmente. I soldati ricevono le munizioni dalle tappe, ma devono procurarsi i viveri da sè. Il treno è formato da carri di contadini. Gli ufficiali russi portano l'uniforme senza distintivi, ed i commissari civili vestono abiti borghesi.

Gli ufficiali hanno dichiarato di aver ricevuto ordini severissimi di rispettare la frontiera tedesca. Aggiunsero anche che, malgrado le trattative di pace, essi continueranno l'avanzata, essendo decisi ad occupare Varsavia. Vogliono arrivare fino alla frontiera del 1914, e colà faranno «alt», perchè essi considerano la regione di Posen, territorio tedesco».

Avanzata per fame

L'esercito bolscevico è per altro disciplinatissimo. Gli ufficiali sono dotati di pieni poteri per la punizione dei soldati, come pure i commissari civili, i quali hanno più che altro l'incarico di sorvegliare gli ufficiali.

Notevole è il fatto che, quando l'esercito russo abbandonò Krajevo, gli abitanti non denunciarono alcun atto di violenza. I viveri che le truppe bolsceviche comprano sono pagati in rubli russi. I soldati non si sono abbandonati a nessun atto di saccheggio. Vedendo un tale esercito, non si crederebbe che esso potesse resistere ad un serio combattimento. Una delle ragioni dell'avanzata è semplice: i russi devono avanzare, se vogliono mangiare; dal retroterra non ricevono approvvigionamenti e devono perciò cercare continuamente nuovo territorio da sfruttare.

L'impressione del giornalista è che il Governo russo vuole fermamente la pace. Molti dubitano però che l'attuale disciplina potrà essere mantenuta il giorno in cui le truppe russe riceveranno l'ordine di retrocedere.

La cessazione delle ostilità con l'Albania

Le basi dell'accordo

Si dovrà abbandonare Valona

ROMA, 3 sera

Il Giornale d'Italia *ha da Valona: «La notte scorsa fu firmato il famoso patto col quale l'Italia, aderendo alle richieste del Governo di Tirana, si impegna a riconoscere e difendere l'autonomia dell'Albania e a sgomberare Valona. Contrariamente a ciò che finora è stato affermato, Valona non rimarrà temporaneamente in possesso dell'Italia. Essa sarà sgomberata immediatamente e consegnata alle truppe albanesi. L'Italia conserverà soltanto Saseno, ma dovrà rinunziare al Capo Linguetta ed al Capo Tre Porti.*

L'accordo è stato già firmato dal conte Manzoni, per il Governo italiano e da tre capi per il Governo albanese. Una commissione mista di albanesi ed italiani partirà oggi per Roma al fine di ottenere la ratificazione dell'accordo e stabilire le clausole economiche e commerciali.

Così, dopo enormi sacrifici fatti dall'Italia, anche questo punto strategico sulla riva orientale dell'Adriatico, che ci era stato riconosciuto dal Patto di Londra, sfugge dalle nostre mani.

Il Giornale d'Italia, *dopo aver constatato che l'abbandono di Valona è il malinconico tramonto di un'opera di civiltà compiuta dall'Esercito italiano in terra albanese, scrive: «All'inizio delle malaugurate trattative, che hanno condotto alla presente soluzione, si diceva che l'Italia avrebbe finito col non tenere Valona da restituirsi all'Albania, ma avrebbe avuto l'isolotto di Saseno con i due promontori estremi della rada, cosicchè quel golfo sarebbe stato in certo modo sotto la nostra sorveglianza armata, anche senza avere una vera e propria base navale e ci sarebbe valso, si diceva, ad impedire l'insediamento di qualsiasi altra potenza.*

Vero è che, secondo i tecnici, i due forti di Capo Treporti e Capo Linguetta, non sarebbero bastati a proteggere in alcun modo le nostre forze navali nella rada. Valona, come tutti sanno, è circondata da alture considerevoli che dominano tutta la rada. Immaginare un nemico padrone di quelle alture, che vi avesse piantato buone batterie volte a colpire lo specchio del golfo, non era immaginare cosa inverosimile e quindi era assai dubbia la difesa del nostro naviglio in rada, anche disponendo dei promontori suddetti.

Ma ora che anche quei due capi non sono più in nostre mani, non c'è più bisogno di interrogare i tecnici. E' chiaro a chiunque che Saseno, dominata oltrechè dalle alture di Valona, anche dai due promontori, non ha più alcun valore. Basta ricordare che la massima altura è di 331 metri soltanto, cioè quasi un terzo di quella del Capo Linguetta. In sostanza il valore di Saseno si riduce a meno di zero, cioè alla perdita sicura di tutte le spese che si dovrebbero fare per conferire all'isola uno scopo di difesa militare.

Nel Patto di Londra, che cercò di tutelare equamente tutti gli interessi supremi dell'Italia, eravi preveduto il minimo della necessità per assicurare il possesso di Valona chiave dell'Adriatico, buon elemento del sistema difensivo di quel mare.

Al di sotto di quel minimo che nel Patto di Londra era indicato così: «dalla Voiussa al nord e all'est all'incirca, fino alla frontiera del distretto di Kimara al sud» non si poteva andare senza compromettere del tutto l'intento che si voleva conseguire.

Ed ora siamo al modus vivendi. *Povera chiave dell'Adriatico!»*

Dimostrazioni di simpatia

per il popolo italiano

DURAZZO, 3, sera.

Le trattative riprese venerdì scorso, fra il conte Manzoni e il Governo di Tirana, sono continuate sabato e domenica, con scambio di visite fra Tirana, Durazzo e viceversa.

Stamani, alle dieci, presso il Governo di Tirana, fra il conte Manzoni e Suleyman bey Delvino, Presidente del Consiglio, è stato firmato il protocollo di intesa. A questa intesa faranno seguito altre eventuali trattative che avranno luogo, probabilmente, a Roma.

Al testo del documento, quale era stato fissato dal barone Aliotti e dal conte Manzoni, sono stati apportati alcuni lievi mutamenti; per esempio, invece che „sgombero di Valona", è detto rimpatrio delle nostre truppe".

Presentemente resteremo a Saseno. Dopo la firma dell'intesa le milizie albanesi hanno reso al palazzo del Governo gli onori militari al nostro plenipotenziario, e la folla ha fatto una dimostrazione di simpatia all'Italia.

A bordo del cacciatorpediniere „Bronzetti" il capitano dei carabinieri Meloni, lo stesso giorno, ha recato a Valona un plico comunicante l'avvenuta intesa al generale Piacentini e le istruzioni per la cessazione delle ostilità.

Il ministro valonese senza portafoglio, Spiro Koloka, ha portato lo stesso annunzio agli insorti. Fra il Governo albanese ed il nostro plenipotenziario è stata concordata una nota da trasmettersi alla stampa. Le trattative si sono svolte cordialmente. Il testo dell'intesa concorda anche la continuazione della permanenza del presidio italiano a Scutari.

Gli incontri di Giolitti con Millerand e Lloyd George

ROMA, 3, sera

Secondo la *Tribuna*, la Camera potrà terminare i suoi lavori sabato, sette corrente o domenica otto. L'on. Giolitti si tratterrà ancora a Roma un paio di giorni per il disbrigo di alcune pratiche importanti riguardanti l'ordinamento ed il migliore coordinamento delle amministrazioni interne del paese.

Quindi partirà da Roma. Si tratterrà un paio di giorni a Torino, e da qui andrà a Cavour, dove resterà per un'altra giornata, e da Cavour si recherà a Bardonecchia, dove pure resterà per una giornata soltanto, facendo quindi ritorno a Roma.

Col ritorno del Presidente del Consiglio a Roma si avrà la ripresa dei lavori al Senato, ripresa che potrebbe avvenire il 16 o il 17 corr.

La Camera alta dovrà discutere i disegni di legge approvati già a Montecitorio, e questo lavoro richiederà una diecina di giorni. L'on Giolitti potrà recarsi in Isvizzera soltanto verso la fine del mese corrente.

L'incontro fra il Presidente del Consiglio d'Italia e quello d'Inghilterra avverrà a Lucerna, in una villa fuori della città, dove il «premier» inglese andrà a riposarsi. L'incontro Giolitti-Lloyd George è senza dubbio un passo di rilevante importanza.

A settembre l'on. Giolitti andrà a Bardonecchia per riposarsi alcuni giorni. Non è improbabile che in quel periodo, o a Bordeaux o in qualche altra località prossima alle frontiere, possa avvenire un incontro fra il nostro Presidente del Consiglio e Millerand, come già ha annunciato qualche giornale francese.

Certo però, ancora nulla si è stabilito nè ufficialmente nè ufficiosamente. Una cosa, però, si può escludere fin da ora, che possa in quei giorni esservi un incontro a tre, cioè fra Giolitti, Lloyd George e Millerand.

Prima di partire per Lucerna, Giolitti si recherà a Valdieri per visitare il Re, il quale partirà per quella città sabato sera. Da Valdieri l'on. Giolitti si recherà a Torino, dove si incontrerà con gli on. Sforza e Porzio e con il comm. Lavagna, che si recherà in Svizzera per accompagnare il Presidente del Consiglio.

Il congresso della Lega delle Nazioni

L'on. Tittoni ricevuto dal Re di Spagna

SAN SEBASTIANO, 3 sera

Il Consiglio della Lega delle Nazioni ha tenuto oggi due lunghe sedute. E' stato comunicato l'accordo tra Nansen ed il Governo dei Soviet per lo scambio dei prigionieri che si trovano tuttora in Siberia e dei russi che si trovano tuttora in Germania. Questo accordo entrerà in vigore se il Governo giapponese autorizzerà il libero passaggio dei prigionieri per Wladiwostok.

Su proposta dell'on. Tittoni, il Consiglio ha deliberato che tutte le spese per il segretariato e per gli uffici della Lega, debbano essere iscritte nel bilancio da sottoporsi da parte del Consiglio all'approvazione dell'assemblea, poichè tali spese devono essere sopportate da tutti gli Stati. Dopo una vivace discussione sulla domanda dell'India di far parte del Consiglio di amministrazione dell'ufficio internazionale del Lavoro, in sostituzione di un altro Stato, il Consiglio ha approvato una relazione dell'on. Tittoni circa l'applicazione dell'art. 16 del patto della Lega. La relazione conclude per la nomina da parte dell'Assemblea e del Consiglio della Lega, di una commissione mista per la applicazione del blocco economico contro gli Stati che contravvengono alle decisioni della Lega. Si prevede che i lavori del Consiglio saranno chiusi alla fine della settimana.

Il Re di Spagna ha ricevuto in particolare udienza l'on. Tittoni che gli ha consegnato una lettera autografa del Re d'Italia.

I residui della epidemia influenzale

ROMA, 3, sera

Da qualche giorno viene segnalato qualche caso di influenza. I casi per ora sono pochi, quasi sporadici, ed hanno andamento benigno. La forma predominante è quella bronco-polmonare, con decorso da sette a quindici giorni. Siamo ancora dinanzi ai residui di un'epidemia che, dopo il massimo di virulenza, va mano mano estinguendosi. Non è improbabile che i casi aumentino, ma, da quanto ci insegna la storia delle epidemie, la morbilità sarà minore di quella dell'anno scorso.

Le discussioni fra l'Italia e la Grecia

per la dibattuta questione del Dodecaneso

PARIGI, 3 sera

Alcuni giornali hanno annunziato stamane che il Trattato turco sarà firmato giovedì prossimo. Si tratta solo però dell'espressione di un pio desiderio, che si spiega col fatto che i francesi sono assai seccati per il contrattempo che rimanda la firma per il Trattato di pace la la Porta.

In realtà non si può ancora prevedere quando la cerimonia si svolgerà. La discussione fra l'Italia e la Grecia è giunta ad uno di quei punti in cui una data forma di trattative cessa e le parti in discussione si trovano davanti ad una nuova impostazione del problema. Mi si permetta per tali ragioni di rifare la storia delle trattative italo-greche.

L'origine del conflitto

Alcuni particolari inediti da me raccolti ed altri che tolgo da giornali francesi ispirati da fonte ellenica, ma che ho controllato, mettono in luce la leggerezza di coloro che hanno condotto all'attuale incidente diplomatico. Questo ha avuto inizio il 18 luglio, giorno in cui Venizelos e Sforza si sono incontrati a Parigi ed hanno avuto un colloquio, nel quale il ministro italiano ha annunziato al Presidente del Consiglio greco la sua comunicazione riguardo alla convenzione del luglio 1919. Questa comunicazione, i lettori lo sanno, è che l'Italia non ha avuto le soddisfazioni cui aspirava in Asia Minore e che perciò aveva diritto di rinunziare al Trattato firmato da Tittoni-Venizelos e di chiedere che esso fosse sostituito dalla nuova convenzione. Questa comunicazione venne mandata ufficialmente a Venizelos il giorno 21. Essa era improntata al massimo spirito di concilazione e offriva già un terreno di trattative, affermando l'intenzione dell'Italia di cedere le dodici isole e di discutere solamente per quello che riguardava la questione di Rodi.

Il Presidente greco, appena ricevuta la nota, ha mandato una protesta al Presidente del Consiglio Supremo Millerand, protesta della quale vi ho mandato un largo sunto. La tesi dell'uomo di Stato ellenico non entrava in merito alle questioni di sostanza, che cioè l'Italia abbia ricevuto o meno soddisfazioni bastanti in Asia Minore; cosicchè era puramente formale e giuridica. Il Venizelos contestava all'Italia il diritto di denunziare così tardi la convenzione del luglio 1919. Secondo lui, queste trattative avrebbero dovuto essere dichiarate scadute a Londra al principio dell'anno, allorchè le grandi linee del Trattato turco erano state cambiate, o quanto meno a Sanremo.

Una dichiarazione di Nitti

Va notato che la contro-tesi italiana è che la convenzione non stabilisce limite di tempo per la denuncia del Trattato e che quindi l'Italia poteva impugnarlo quando meno le fosse garbato. Di fronte a questo dissidio, l'atteggiamento inglese si precisò subito favorevole alla Grecia. Il Gabinetto di Londra avvertì il nostro Governo che non riteneva opportuno firmare il Trattato di pace, fino a tanto che non fosse stata assicurata la firma della Grecia.

Nel contempo veniva alla luce il verbale di una seduta del Consiglio Supremo, seduta tenuta a Londra il 21 febbraio 1920, nella quale l'on. Nitti, parlando ai suoi colleghi di Francia e d'Inghilterra dell'art. 122 del Trattato turco, che riguarda appunto le isole dell'Egeo, aveva annunziato che il Consiglio Supremo non doveva preoccuparsi di tale questione, perchè essa era stata risoluta all'amichevole e direttamente fra l'Italia e la Grecia e che se l'articolo in questione dava il Dodecaneso all'Italia, un accordo italo-greco ne assicurava l'immediato trapasso alla Grecia.

Questa dichiarazione è stata fatta dall'on. Nitti, senza che fosse presente il delegato greco e rappresenta pertanto un atto spontaneo e perciò significativo del modo di vedere italiano circa le soddisfazioni avute in Asia Minore e il diritto o meno di denunziare l'accordo con la Grecia. Queste dichiarazioni del febbraio 1920 erano ignote ai greci, che alla seduta non avevano assistito, ma erano ignote pure... agli italiani. Ai primi, esse sono state comunicate dai loro alleati di Londra, mentre noi eravamo avvisati di ciò dai rappresentanti anti...ellenici.

«Sic rebus stantibus...» le potenze si interposero, chiedendo alle due parti di precisare i loro punti di vista.

Venizelos, che è a Parigi da due giorni, ha risposto stasera che non poteva ammettere il modo di vedere italiano, e che non avrebbe accettato di discutere la convenzione firmata con Tittoni un anno fa. Il Presidente del Consiglio greco chiede all'Italia la pura e semplice osservanza dei fatti compiuti. Ciò non significa ch'egli sia irriducibile sopra tutti i punti sui quali gl'interessi italiani e greci si incontrano.

Quel che dice Venizelos

Oggi stesso, in un breve colloquio da me avuto con lui, il Presidente del Consiglio ellenico mi esprimeva il suo convincimento di una prossima favorevole soluzione del dissenso attuale. Venizelos non ha voluto pronunciarsi sul senso delle trattative, nè sull'origine del conflitto. Tuttavia, a dimostrazione del suo desiderio di compiacere l'Italia e di non ostacolare il nostro Paese nelle sue aspirazioni, mi ha raccontato il seguente aneddoto: «Quando i francesi evacuarono alcuni mesi addietro Koritza, alcuni delegati albanesi si presentarono a Venizelos per tastare il terreno, circa le intenzioni greche nei riguardi dell'Albania. Venizelos rispose loro che nessuno più di lui era favorevole alla indipendenza albanese, ma che l'alto Epiro era un territorio dove oltre agli albanesi, si trovavano molti greci e che perciò rivendicava queste regioni al suo Paese. Una volta risolta tale questione, egli sarebbe stato lieto di aiutare a risorgere l'Albania indipendente. I delegati chiesero allora che cosa pensasse dell'occupazione italiana di Valona ed il Presidente greco rispose che aveva firmato con l'Italia un accordo al riguardo e che egli riconosceva il possesso di quel porto al nostro Paese». Questo aneddoto, raccontato oggi da Venizelos, ha forse un sapore di attualità, che non è sfuggito al penetrante uomo di Stato ellenico, dato l'aspetto della questione albanese.

Perchè fallì l'accordo italo-jugoslavo

per la soluzione del problema adriatico

ZAGABRIA, 3, sera.

La crisi jugoslava ha avuto, fra altre conseguenze, anche quella di palesare un interessante retroscena delle trattative dirette italo-jugoslave per la soluzione del problema adriatico durante il Gabinetto Nitti.

Oggi, infatti, si apprende che Vesnic, fallito definitivamente il tentativo di comporre il Ministero, ha riconsegnato il mandato al Reggente. Protic non volle recedere dalla sua pretesa che il ministro per la riforma agraria fosse un radicale e che le ordinanze emanate finora dai ministri democratici, che costituiscono una parziale applicazione della riforma agraria, venissero revocate. Vesnic tornerà a Parigi, a difendere i diritti jugoslavi che, con la partenza di Pasic e di Trumbic, sono in mano del solo delegato Boskovic. Ma il fallimento delle trattative di Vesnic doveva, nell'opinione generale, aprire la strada al ritorno di Pasic, mentre ora, su consiglio del Presidente della Camera Rybar, l'incarico di comporre il Ministero dovrebbe essere dato al democratico Davidovic.

E' una sorpresa che fa luce sulle accuse mosse contro i due Presidenti dei ministri radicali, Protic e Vesnic, che il *Novosti* oggi pubblica, in forma di intervista con un diplomatico jugoslavo di recente tornato da Roma.

Ecco le interessantissime rivelazioni retrospettive:

«Quando il nostro ministro degli Esteri, dopo aver atteso invano istruzioni da Belgrado, si decise a venirle a prendere personalmente a Belgrado — dice il diplomatico — seppe che esse erano già state inviate, ma non a lui, dott. Trumbic, ma al ministro degli Esteri francese e all'ambasciatore italiano a Parigi. Il dott. Spalaikovic aveva così compromesso la situazione, perchè in quelle istruzioni il Governo di allora dichiarava che non avrebbe fatto alcuna obiezione alla proclamazione della sovranità italiana su Fiume.

Il Governo italiano, saputo come quelle istruzioni erano state inviate a Parigi, suppose che Trumbic non godesse più la fiducia del proprio Governo, che doveva essere disposto a far cessioni oltre al programma di Trumbic, poco remissivo. Le disgraziate istruzioni inviate a Parigi e il convincimento formatosi nel Governo italiano di poter ottenere di più, fecero sì che le trattative venissero interrotte e che si provocasse di proposito la crisi ministeriale in Italia.

Anche nelle persecuzioni italiane contro i jugoslavi dei territori occupati ci fu allora una sosta. E a Belgrado a Protic succedette Vesnic. Il quale, per riparare in qualche modo la «gaffe» di Protic, volle stilizzare personalmente i discorsi che avrebbe pronunciato il Reggente nella sua visita in Croazia e nella Slovenia. Erano tutti uno squillo di guerra e ottennero l'effetto opposto a quello desiderato.

L'Italia ufficiale sentì subito il contrasto esistente fra le istruzioni inviate qualche settimana prima e le dichiarazioni bellicose del Reggente, e lasciò la mano libera agli elementi nazionalisti e alle masse di tenere il comportamento che meglio credevano verso i nostri connazionali. E ora che si sarebbe dovuto cercare una forma conciliante per uscire una buona volta da questo imbroglio, il dott. Vesnic presenta le dimissioni del suo Gabinetto e provoca una nuova crisi».

Aeronavi e aeroplani tedeschi per l'Italia

ROMA, 3 sera

Per rettificare alcune informazioni apparse sui giornali circa l'assegnazione all'Italia di materiale aereonautico tedesco, l'*Agenzia Stefani* comunica quanto segue: «Alla Francia, Inghilterra ed Italia sono stati assegnati due Zeppelin ciascuna. L'Italia ha ottenuto due aeronavi del più recente tipo, compatibili con le possibilità di ricovero dei suoi hangars. Le due aeronavi destinate all'Italia misurano metri 196 di lunghezza ed hanno una cubatura di 55 mila metri cubi; sono superate soltanto dalle due aeronavi L 71 ed O 72 assegnate una all'Inghilterra ed una alla Francia (lunghezza metri 226, cubatura metri cubi 60.000). Il ritardo nella consegna fu chiesto dall'Italia, per aver modo di preparare i propri hangars e perciò fu data la precedenza all'allestimento delle aeronavi destinate all'Inghilterra.

Gli aeroplani e motori chiesti e ottenuti per l'Italia sono rispettivamente 147 e 328. Alla frontiera italiana sono già giunti da due giorni circa 50 vagoni, contenenti parte di detto materiale.

Tragica fine di un disertore

CUNEO, 3 sera.

Un gruppo di sei carabinieri e due agenti investigativi si appostò l'altra sera sulla strada di Savigliano in attesa che transitasse — come risultava da confidenze avute — un pregiudicato, tale Dalfungo, ex alpino di Narzol, di anni 22, condannato all'ergastolo per diserzione, autore di numerose rapine, terrore dell'albese.

Fra il Dalfungo ed i militi ebbe luogo un vivo scambio di rivoltellate e di colpi di moschetto. Il Dalfungo colpito alla gamba stramazzò a terra, ma rialzatosi, e vedendosi nell'impossibilità per la ferita riportata di sfuggire all'accerchiamento, si sparava due colpi al viso in direzione della tempia e della bocca cadendo al suolo moribondo.

Indosso aveva uno stile siciliano e quattro mila lire. Il Dalfungo era accompagnato da due suoi compagni, uno dei quali si ritiene sia il famoso brigante Braida di Saluzzo, che da tre anni infesta questa regione, e sul cui capo pende una taglia di parecchie migliaia di lire.

Ultimamente il Baida aveva indotto la cameriera di una ricca famiglia del luogo ad asportare dall'abitazione dei propri padroni 200.000 lire di cartelle al portatore.

Una battaglia fra ufficiali e scioperanti

Due morti e quattro feriti gravi

SAVONA, 3, sera

I dolorosi avvenimenti di ieri di Millesimo hanno avuto oggi una dolorosa e tragica ripercussione a Savona. La Camera del lavoro aveva proclamato, a partire dalle 14 di oggi, lo sciopero generale di tutto il circondario, per 24 ore, ed aveva indetto un comizio di protesta contro l'eccidio.

Questo comizio ha avuto luogo in Piazza Mazzini, alla presenza di alcune migliaia di operai. La violenza verbale degli oratori ha valso ad accendere gli animi. Frequenti grida di imprecazioni interrompevano i discorsi, frammiste ad applausi agli organizzatori.

Sciolto il comizio, la folla si era incanalata per il Corso Umberto I, preceduta da un certo numero di giovinastri armati di nodosi bastoni. Improvvisamente una voce ha invitato i dimostranti a recarsi allo stabilimento balneare Vanda.

I dimostranti si sono mossi minacciosamente per quella direzione, col proposito di dare l'assalto ai bagni. Quivi alcuni ufficiali, fra i quali un capitano degli arditi che doveva partire volontario per l'Albania, volendo arginare l'avanzata della folla, si sono schierati davanti ai primi gruppi armati di grossi randelli che tumultuavano minacciosamente.

Gli ufficiali, stretti da ogni parte e quasi sopraffatti, hanno estratto le rivoltelle facendo fuoco a salve, sperando di riuscire ad incutere timore fra i dimostranti.

Allora una violenta sassaiola è partita contro gli ufficiali, alcuni dei quali presi alle spalle, sono stati disarmati. Sono seguiti pochi attimi di vera battaglia a colpi di rivoltella, di pietra e di bastone, sono caduti ufficiali e dimostranti.

Fra il fuggi fuggi dei bagnanti, che abbandonavano lo stabilimento in costume da bagno, è stato dato l'assalto alle cabine per dare la caccia agli ufficiali.

Un episodio di gentilezza: una signorina rimasta sola coraggiosamente fra l'infuriare della lotta ha sollevato, trascinandolo in salvo, un tenente di fanteria ferito all'addome.

Vi sono due morti. Fra i feriti gravi sono quattro ufficiali ed una signorina, colpita mentre si trovava in acqua. Stasera, mentre una folla enorme staziona dinanzi all'ospedale, pattuglie di guardie, carabinieri e soldati perlustrano ogni angolo della città.

CRONACA DELLA CITTÀ

Organismi d'integrazione

Abbiamo ieri esaminato brevemente la portata pratica del recente decreto che riordina le mansioni dell'Ufficio Centrale (decreto, sia detto per incidenza, a noi pervenuto da fonte ben diversa da quella che ci fu attribuita) in relazione a quello del 22 luglio, che allarga la sfera di competenza dei Commissariati Generali Civili per le Venezie redente.

I due atti legislativi — come già osservammo — si integrano e costituiscono un tutto organico che avrebbe potuto forse prodursi contemporaneamente, evitando dannosi malintesi e inutili pettegolezzi.

Nel decreto del 22 luglio si è già rilevata una provvida estensione dei poteri dei Commissari Generali Civili. Ora per precisare il nostro esame, osserviamo che essa deriva non tanto dalla indicazione delle loro competenze che sono virtualmente già comprese nel vecchio decreto 24 luglio 1919, col quale i Commissariati furono sostituiti ai Governatorati militari, con la sola aggiunta dei poteri attribuiti agli ex luogotenenti, quanto dalla disponibilità finanziaria entro i limiti di un preventivo approvato e dalla possibilità di un controllo delle gestioni decentrato a Trieste e a Trento con uffici staccati dalla Corte dei Conti. Di questi preventivi per i Commissariati Generali lo stesso on. Salata, a quanto ci consta, aveva preso l'iniziativa fin dal dicembre scorso, ravvisando in ciò il mezzo più efficace di quella elasticità di azione che è necessaria in un'amministrazione eccezionale come deve ancora essere questa delle nuove provincie.

Nel primo dei due decreti dei quali ci occupiamo la posizione gerarchica dei Commissariati Generali Civili è definita secondo le esigenze della dignità e della importanza del loro ufficio, stabilendosi per essi il rango di precedenza prima dei comandanti di Corpo d'Armata. Non è del tutto nuova, perchè prevista già dal vecchio decreto del 1919, la possibilità data ai Commissari Generali di intervenire ai Consigli dei ministri per gli affari della loro amministrazione.

Novità portava invece il decreto 22 luglio scorso nei riguardi dell'Ufficio Centrale per le nuove provincie. A prescindere dalla competenza sostanziale che nelle definizioni e distinzioni poteva apparire limitata, si toglieva all'ufficio la sua individualità ed indipendenza: gli si sopprimeva persino il nome, e quel che più importa, non gli si assicurava più la immediata dipendenza dal Presidente del Consiglio dei ministri, riducendolo ad una delle tante sezioni o divisioni ministeriali. E in fine, il suo capo non aveva, come nel decreto 4 luglio, la delegazione di poteri per l'esercizio di quelle attribuzioni che pur col massimo decentramento possibile dovevano essere riservate all'amministrazione centrale delle terre redente.

Quale poteva essere il risultato pratico di questo decreto unilaterale se non quello di giungere attraverso ad una parziale e perciò illusoria decentrazione provinciale, all'accentrazione effettiva e alla conseguente dispersione burocratica presso i vari Ministeri di tutte le questioni massime riguardanti le nostre provincie, per forza di cose sottratte alla competenza dei Commissari Generali Civili?

Il decreto del 22 luglio è certamente ottimo (e noi per primi ne abbiamo rilevato l'importanza) in quanto rinforza, ampliandole, le facoltà dei due Commissari e mette questi in contatto diretto con i supremi dicasteri centrali; ma annullando esplicitamente le attribuzioni autartiche (e quindi eminentemente autonomistiche o decentralizzate che dir si voglia rispetto all'amministrazione generale dello Stato) dell'Ufficio Centrale per le nuove provincie arriva a conclusioni pratiche del tutto opposte a quelle che il legislatore si era certamente proposto: al ritorno cioè dell'amministrazione tridentina e giuliana nelle vecchie formole del burocratismo centralizzatore.

Il nuovo decreto mostra che l'on. Giolitti ha intuito questa contraddizione e questo pericolo.

Infatti all'Ufficio è restituita col suo nome originario la diretta immediata dipendenza dal Presidente del Consiglio. E senza toccare più i larghi poteri giustamente attribuiti ai Commissari Generali Civili, è affidato al capo dell'Ufficio Centrale, secondo le direttive del capo del Governo, l'esercizio di ogni potere che al Governo Centrale spetti nell'amministrazione dei territori oltre l'antico confine del Regno.

Si aggiunga che al capo dell'Ufficio Centrale è col nuovo decreto data la possibilità di intervenire ai Consigli dei ministri per gli affari di sua competenza, e che, a quanto ci consta, di iniziativa dello stesso on. Porzio, sono conferite al capo dell'Ufficio le prerogative dei grandi dignitari dello Stato col trattamento di «eccellenza». E ciò, astraendo da inutili considerazioni formalistiche, significa che, senza menomare affatto il rafforzamento dei poteri amministrativi dei governi regionali, si dà risalto, alla vigilia delle annessioni, a questo organo centrale di rappresentanza e di tutela degli interessi delle nuove provincie, di coordinamento dell'opera delle amministrazioni centrali, di predisposizione della sistemazione graduale politica e legislativa. Senza alcun pletorico apparato burocratico e con chiara visione della temporaneità dell'Ufficio, si crea sostanzialmente, nel significato politico, un Ministero per le nuove provincie e lo si affida non ad «una carriera», ma ad una «competenza».

E non minore preoccupazione ha mostrato il Governo dell'on. Giolitti di valorizzare gli elementi locali col chiamare in vita, finalmente, la Consulta. Non potuta sinora costituire, sebbene prevista dal decreto del 1919, per ragioni, come si disse ufficiosamente in passato; di carattere politico internazionale, il decreto della scorsa settimana la sopprimeva «pure et simpliciter». Era un errore. L'ultimo decreto in corso la ristabilisce, dando così voce alle varie tendenze politiche e sociali delle due regioni per la critica e più per la cooperazione alla soluzione dei vastissimi problemi delle Venezie redente. Fu assicurato, ed è bene, che la nomina dei membri della Commissione seguirà subito, con criteri prevalentemente tecnici, senza alcuna tendenza a ritardare per questo le elezioni politiche o le elezioni amministrative.

Così, imperniata su tre organismi, che si integrano e si completano a vicenda — Ufficio Centrale, Commissariati e Commissione consultiva — l'esecuzione del trapasso delle nuove provincie dal vecchio al nuovo regime potrà trovare quell'armonia e quella snellezza di movimenti, quella libertà di esperimento e di adattamento che da tempo s'invoca per rendere più rapida e più naturale la nostra assimilazione con lo Stato italiano.

La festa campestre pro Lega Nazionale a Servola, che fu sospesa domenica causa il maltempo, si terrà domenica prossima 7 corr.

Società Ginnastica Triestina. Domani giovedì, alle 20.30, avrà luogo il terzo trattenimento in giardino. Suonerà l'orchestra della società Orchestrale Triestina, diretta dal maestro Franco. Verranno accesi fuochi artificiali.

Ricreatorio comunale Giglio Padovan. Questa sera, alle 20, la sezione filodrammatica darà una rappresentazione per i genitori, col seguente programma: «Il bugiardo», commedia in 3 atti di C. Goldoni a cui faranno seguito alcuni numeri di varietà. Durante gli intervalli, suonerà la banda del Ricreatorio, diretta dal maestro Capillera.

Società canottieri «Nettuno». Domenica prossima, alle 10, inaugurazione della canottiera a Barcola.

Federazione nazionale dei Lavoratori del Mare. Il personale dei rimorchiatori è invitato a un'adunanza che si terrà mercoledì 4 corr., alle 6 pom., nei locali della Federazione dei Lavoratori del Mare, via S. Nicolò N. 2, II p.

Gli ufficiali di macchina e coperta disoccupati, sono invitati a un'adunanza che si terrà venerdì 6 corr., alle ore 17.30, nella sala della locale Capitaneria di Porto, per discutere il regolamento dell'ufficio di collocamento.

I dalmati residenti a Trieste sono convocati oggi, mercoledì 4 corr., alle 19, a un'adunanza nella sala (gentilmente concessa) della Società Operaia, Via del Tintore 3, per comunicazioni di massima importanza.

Per l'autolettiga della Guardia Medica

L'unanime consenso della nostra sottoscrizione

In due giorni il *Piccolo* ha raccolto un importo che supera le 13.000 lire. Se le previsioni allettatrici sono possibili, in pochi giorni la Guardia Medica potrà disporre dell'importo sufficiente per fornirsi dell'autolettiga e degli accessori occorrenti.

L'abbondanza delle oblazioni è in ragione diretta della sensibilità sentimentale e di quel particolare intenerimento di cuore che prende l'uomo nell'atto di beneficare un'istituzione umanitaria. In questo caso, se l'ente anonimo, e il sodalizio finanziario si nobilitano in generosità e mostrano con un'oblazione cospicua lo spirito di fraternità che li vincola all'istituto sanitario che non conosce distinzione di classe nel portare soccorso, il cittadino privato, devolvendo un importo modesto o discreto o notevole alla Guardia Medica, aumenta di valore dal punto della considerazione morale in quanto la sua opera di beneficenza riveste un atto di piccolo sacrificio personale, di rinunzia ad un onesto capriccio e in ogni modo è un atto di volontà, deliberato dalla più alta coscienza sociale, per cui egli nulla richiede in cambio. Oggi il cittadino offre un piccolo importo, col quale domani la Guardia Medica conforterà un dolore, curerà uno spasimo. E nel gesto taciturno dell'oblazione par che dica: «convertite questa moneta in tanta opera di bontà». Solo in questo generoso pensiero il danaro si spiritualizza.

Perciò è sommamente bello che la Guardia Medica sia ricordata non solo dalle istituzioni potenti, che tanto cuore dimostrano in ogni evenienza, ma anche dal pubblico, privatamente, con l'obolo che sia come la pietra portata da ognuno per la costruzione dell'edifizio.

La Società della Guardia Medica pensava di fare appello alla Nazione, per mezzo di una grande lotteria che garantisse un introito finanziario considerevole e conforme ai bisogni impellenti dell'istituzione. All'idea pratica ne anteponiamo un'altra, che non ha valore di diminuzione della prima: essere cioè supremamente confortante che all'istituzione triestina della Guardia Medica, concorrano i triestini che l'amano sinceramente, che di lei hanno bisogno e per lei devono sentire l'obbligo morale di un piccolo sacrifizio.

Trieste è prospera di commerci e industrie e la sua floridezza crescente è visibile dalla gaiezza della sua vita. In mezzo a tanta prosperità la Guardia Medica troverà, non v'ha dubbio, i mezzi indispensabili alla sua alta missione.

Società Operaia Triestina	lire	200.—
Felice Vivante	»	30.—
Fanny Vivante	»	10.—
Emilia ved. Vivante	»	10.—
Ing. Icilio Turri	»	10.—
Ing. Gorenz	»	5.—
Taverna Roberto, sen.	»	10.—
Taverna Roberto, jun.	»	10.—
Dott. Vittorio Tedeschi	»	50.—
Furlan Alfonso	»	5.—
Ditta G. Castelbolognese	»	200.—
Juliette Chaudoux	»	20.—
Ulderico R.	»	15.—
Giovanna ved. Cogoi	»	3.—
Attilio Kozmann	»	100.—
Fratelli Brunner	»	2000.—
Assicurazioni Generali	»	1000.—
Dott. Luigi Polacco	»	10.—
Succ. Ermenegildo Trocca	»	30.—
Casati Mario e Adele	»	20.—
Irene e Gastone Delbasso	»	5.—
Dott. Carlo Morpurgo	»	10.—
Società per la rivendita dei cocomeri (Piazza Goldoni)	»	50.—
Fratelli Gianfrè	»	100.—
Da Pupolina I (Gabriella Piozzi)	»	25.—
Massimiliano Tramer	»	5.—
Pasticceria Jantset	»	50.—
Comm. Quinto Segrè	»	500.—
Fratelli Gentilli e Crismancich	»	15.—
Ing. Enrico Bianchi-Bugliovazzi	»	10.—
Dott. P. A. Polli	»	15.—
Cap. med. dott. Sascaro	»	10.—
Dott. Riccardo Baroni	»	50.—
Ruggero Naccari	»	20.—
Dott. Ludi Hermanstorfer	»	20.—
Alda e Nino Giungi	»	10.—
Per onorare la memoria della signora Antonietta Steidler, da Giuseppe e Peppino Kübler	»	50.—
Per onorere la memoria di Ugo Balestra, dall'addolorata fam.	»	250.—
In sostituzione di un fiore per la morte del fratello Francesco, da Domenico e Pietro Rocco	»	60.—
Per onorare la memoria della signora Steidler Antonietta, da Lea ved. Velicogna	»	15.—
Per onorare la memoria del sig. Arduino Davanzo, dal cav. Francesco Gatti	»	20.—
Salvati Carlo, sotto capo	»	5.—
Albisser Vittorio, rev. sup.	»	2.—
Cogliani Andrea, capo gestione	»	5.—
Grillo, sotto capo	»	5.—
N. N.	»	5.—
Petterini	»	2.—
Bruni	»	2.—
Ricci Lamberto	»	2.—
D'Amore Vincenzo	»	1.—
Bertelli Attilio	»	5.—
Ognibene Alfonso	»	2.—
N. N.	»	2.—
Monti	»	2.—
N. N.	»	1.—
Foggia	»	2.—
N. N.	»	2.—
Nalini Raffaele	»	5.—
Caradorini Cesare	»	2.—
Ernesto Sanquilico	»	5.—
N. N.	»	2.—
Anort Giuseppe	»	2.—
Bianchi Eugenio	»	2.—
N. N.	»	2.—
Skerl Giovanni	»	2.—
Nava Giovanni	»	2.—
N. N.	»	2.—
Alessio Bruno	»	2.—
Scherl Pasquale	»	1.—
Biagi Ugo	»	2.—
Gardini Annibale	»	2.—
R. Urdich	»	1.—
Francesconi Cesare	»	1.—
Valich Carlo	»	2.—
Graberg Guido	»	5.—
Fonda Angelo	»	2.—
F. Bertacchi	»	10.—
Furlan Angelo	»	2.—
Zancopè Gino	»	2.—
Pettaros Giuseppe	»	2.—
Molfetta Antonio	»	1.—
Boico Paolo	»	2.—
Oscarre Besednich	»	1.—
Battistig Giorgio	»	1.—
Augusto Koncnik	»	5.—
Polan Francesco	»	2.—
Trani Mario	»	2.—
Ferri Andrea	»	2.—
Augusti Guido	»	2.—
Cumar Giuseppe	»	2.—
Giulio Wyler	»	20.—
Prof. Eugenio Paulin	»	10.—
Dott. A. de Nicola	»	100.—
Somma	lire	5285.—
Somma precedente	»	7748.—
Totale	lire	13.033.—

Serata pro Guardia medica. Un comitato speciale del Club Dante, si è fatto organizzatore di una grande serata di recitazione, canto e musica, a beneficio della Guardia medica, che si terrà la settimana ventura nella Sala Fenice. Prenderanno parte ottimi artisti drammatici e lirici.

L'interrogazione dell'on. Federzoni per gli arresti di Zagabria

Dopo l'arbitrario e totalmente ingiustificato arresto, avvenuto a Zagabria, di tre cittadini di Trieste di passaggio per quella città, l'on. Federzoni aveva presentato una interrogazione al ministro degli Affari Esteri, per sapere quale azione avesse esplicato in confronto del Governo di Belgrado. Ecco la risposta scritta, data dal sottosegretario di Stato on. Di Saluzzo alla detta interrogazione: «Il Ministero per gli Affari Esteri venne in via indiretta a conoscenza dell'arresto avvenuto a Zagabria dei signori Corazza, Kohn e Micheli, per una comunicazione della Presidenza del Consiglio che informava avere il Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia interessato direttamente il Regio rappresentante a Belgrado per le opportune proteste presso il Governo serbo. Giova notare che non essendovi una nostra rappresentanza consolare a Zagabria, nè la Regia Legazione in Belgrado, nè il ministro degli Esteri poterono essere informati dell'incidente. Dal canto suo, appena avuta comunicazione dell'avvenuto, il ministro degli Esteri non ha mancato di dare istruzioni al rappresentante di Belgrado in senso analogo a quelle del Commissario Generale Civile di Trieste. Il Regio rappresentante predetto ha formulato un'energica protesta presso il Governo serbo e questo ha dato assicurazioni che sarà disposta un'inchiesta per assodare le responsabilità dell'accaduto, e si è riservato di far conoscere l'esito di essa».

Alleluia! Da più di venti mesi si attendeva l'elenco ufficiale del telefono. Ora l'elenco c'è, ma è un elenco... di errori di ogni specie. Guai se uno si intestardisce a trovare quello che legittimamente si potrebbe pretendere di trovare! Anzitutto le vie. Lasciamo stare i nomi antichi: Farneto, Carradori, Pontarosso, Barriera vecchia, Belvedere, Riva Grumula, Riva Pescatori. Ma si legge Via Torrento, Via Baduina, Via Pobbo del Mare, Via Bacchi! Poi i nomi: Feroniti, Pruxmarer ecc.; gli uffici Commissariato Civile in Piazza Unità; accanto al Commissariato civile generale e Commissariato generale civile, poi il Governatorato V. Giulio.

La vertenza degli addetti ai trasporti è ancora aperta

Essendo riuscito impossibile raggiungere un accordo fra i rappresentanti della Federazione addetti ai trasporti e quelli della Lega datori di lavoro, questa, anche per eliminare le manchevolezze del contratto vigente, ha preso la determinazione di denunciare quest'ultimo, ed in data di ieri ha comunicato all'organizzazione operaia il suo deliberato in tal senso, con la seguente lettera:

«Di fronte allo sciopero avvenuto contrariamente ai patti stipulati ed al fine precipuo di completare e chiarire il contratto di lavoro del 23 marzo 1920, denunciamo lo stesso con effetto dal giorno col quale la presente perverrà a Vostre mani».

In seguito a ciò le trattative sono state sospese ed una commissione di nove datori di lavoro, fra i quali son compresi i rappresentanti delle maggiori ditte di commercianti e di spedizionieri, è stata incaricata di studiare le norme del nuovo contratto che dovranno essere sottoposte all'approvazione dei datori d'opera interessati. La Lega dei datori di lavoro spera che con ciò sia possibile addivenire quanto prima ad una composizione della vertenza, soddisfacente così per il ceto commerciale come per quello dei braccianti.

Orchestrale Triestina. Al resoconto del congresso generale del sodalizio, pubblicato ieri, va aggiunto che l'assemblea, su proposta del presidente Viezzoli, a nome della direzione, approvò a unanimità la nomina a soci onorari del maestro cav. Filippo Manara e del prof. Simeone Ball, che si prestarono sempre con ogni cura per il benessere sociale. L'assemblea inoltre, dopo animata discussione, decise la riforma di alcuni articoli dello statuto, deliberando poi di sottoporre a decisione di un prossimo congresso la questione se l'accettazione dei nuovi soci proposti, debba dipendere dalla votazione segreta dei soci oppure essere demandata alla direzione. La clausola riguardante i nuovi ammessi a soci è: un anno almeno di residenza a Trieste, ma senza diritto di partecipare per tre anni a congressi. L'ammissione o la esclusione dei soci proposti avvene, appar statuto, per voto singolo degli intervenuti.

COMUNICATI *)

Irma Zencovich
Dott. Luigi Antonio Cossettini
Chimico farmacista
partecipano il loro matrimonio
Trieste — Agosto — Spilimbergo

Verbale d'accordo

stipulato oggi 3 agosto 1920 fra la Federazione Industriale della Venezia Giulia, rappresentata dai signori dott. Saiz e dott. Cimadori, e la Federazione Italiana Operai Metallurgici, rappresentata dai signori Passigli, Madalensich e Visnicher.

I rappresentanti delle organizzazioni operaie **riconoscono che** negli ultimi tempi tanto nel Cantiere S. Marco quanto in quello di S. Rocco **in alcuni casi si contravvenne da parte operaia al regolamento interno ed ai patti di comune accordo stabiliti** mancando a quella disciplina che — anche nell'interesse sindacale — dev'esser rigidamente mantenuta e tutelata, e **deplorano** inoltre **le aggressioni di cui furono vittime il dir. Cossutta, il dir. Versa e il capo ing. Brunelli, impegnando le loro organizzazioni a far sì che fatti di questo genere non abbiano più ad avverarsi.** Nell'illuminare il proletariato sui diritti che legittimamente non gli possono essere rifiutati essi, come sempre, faranno conoscere agli operai quali sieno i precisi doveri che, nei rapporti coi datori d'opera, devono essere scrupolosamente osservati. Riconfermano il patto precedentemente stipulato che **dagli stabilimenti industriali deve essere esclusa qualunque manifestazione di carattere politico** per evitare il ripetersi degli incresciosi avvenimenti nei Cantieri.

I rappresentanti dei datori d'opera nel prender nota con soddisfazione di queste franche e leali dichiarazioni comunicano che al fine di contribuire all'opera di pacificazione inviteranno in occasione dei vari una deputazione della F.I.O.M. colla bandiera sociale.

Ciò premesso si conviene quanto segue:

1) *La serrata proclamata giovedì 23 luglio cesserà oggi martedì 3 agosto ed il lavoro principierà domani mercoledì. Saranno riammessi tanto a S. Marco, quanto a S. Rocco, tutti gli operai serrati, licenziati o sospesi in seguito agli ultimi avvenimenti. In quanto nei primi tempi il lavoro non richiedesse la totalità degli operai, esso verrà eseguito per turno settimanale di squadre.*

2) E' vietato ogni genere di sciopero o di sabotaggio del lavoro, compreso lo sciopero bianco, *finchè non siano stati esperiti i tentativi di conciliazione previsti dal regolamento (art.* 32). Da parte industriale si avverte *già fin d'ora* che se *per inconcessa ipotesi* fatti di questo genere dovessero ancora succedere procederà immediatamente a stretta norma di regolamento.

Si prende inoltre atto della dichiarazione fatta dalla F.I.O.M. che la denuncia del contratto ultimo da parte della F.I.O.M. aveva l'unico scopo di riservarle la possibilità di mettere il contratto in armonia colle pattuizioni che verranno stipulate in via nazionale. Finchè ciò non avvenga, il contratto resterà integralmente in vigore.

Trieste, li 3 agosto 1920.

Per la F.I.O.M.
Vasco Visnicher m. p.
R. Madalensich m. p.
G. Passigli m. p.

Per la Federazione Industriale.
Saiz m. p.
Dott. Cimadori m. p.

In seguito a questo verbale i direttori dei Cantieri S. Marco e S. Rocco diressero alla Federazione Industriale le seguenti lettere:

Trieste, li 3 agosto 1920

Spettabile Federazione Industriale
della Venezia Giulia
TRIESTE.

La soddisfacente soluzione della vertenza del Cantiere di S. Marco, avvenuta quest'oggi, e le assicurazioni impegnative delle organizzazioni operaie riguardo il mantenimento della disciplina per l'avvenire mi danno gradita occasione di contribuire anche da parte mia alla pacificazione degli animi col desistere da qualsiasi inchiesta sull'aggressione subita.

Tenendo conto delle perdite avute dalle maestranze in seguito alla serrata condono in pari tempo le multe inflitte *in occasione dell'ultimo varo.*

Con tutta osservanza.

Il direttore del Cantiere S. Marco.
Ing. Cossutta m. p.

Trieste, li 3 agosto 1920.

Spettabile Federazione Industriale
della Venezia Giulia
TRIESTE.

Di fronte all'accordo raggiunto in data odierna fra le due parti e dopo le esplicite dichiarazioni dei rappresentanti operai sul futuro mantenimento dell'ordine e disciplina nel Cantiere, come pure sull'osservanza del regolamento e patti stabiliti, dichiaro, anche a nome del capo ingegnere Brunelli e della Commissione disciplinare, di desistere da qualsiasi ulteriore inchiesta sui fatti avvenuti e di rinvenire sul licenziamento di sei operai e modifico questa punizione colla loro sospensione fino al giorno della loro ammissione in Cantiere.

Con distinti saluti.

Il direttore del Cantiere S. Rocco.
Versa m. p.

La Cooperativa industriale fra costruttori edili aut. e maestri muratori aut. in unione al Consorzio dei Costruttori edili aut. invita d'urgenza i propri Consortisti all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo questa sera alle ore 18,30 nella sede sociale per deliberare in merito a lavori posti all'asta.

La Direzione

Il Proprietario dell'ex
"CAFFÈ COMMERCIO,,
comunica:

di aver rimesso a nuovo il suo esercizio e che a dimostrare che egli, come è conoscenza, di buoni sentimenti italiani, tanto prima dei fatti del 13 e 20 luglio p.p., quanto dopo, aveva accettato il nuovo regime politico del paese, ha voluto che da oggi venga chiamato

"CAFFÈ XXX OTTOBRE,,

e ciò in omaggio a quel giorno fatidico in cui la volontà del popolo triestino impose lo sfratto allo straniero.

Oggi, nel pomeriggio, seguirà l'apertura, e confida nell'appoggio della cittadinanza, assicurandola che verrà tolto ogni motivo alla suscettibilità della nostra città italiana.

Di questo comunicato, prima della sua pubblicazione, venne preso atto dal Consiglio direttivo del Fascio Triestino di Combattimento.

Trieste, 3 agosto 1920.

Antonio Sorli.

S'invitano **tutti i tecnici dentisti** (assistenti, tecnici, praticanti) ad una
SEDUTA
che avrà luogo martedì 10 agosto alle ore 20, nella sala della Società Operaia (gentil. conc.), Via Tintore 3.
Il Comitato promotore.

I Sigg. azionisti della Società di Assicurazioni "La Concorde,, - Parigi, che non sono intervenuti alla riunione del 1 luglio u. s., sono pregati di rivolgersi nei giorni 4, 5 e 6 corr. alle **Assicurazioni Generali, stanza N. 108, (I p.) dalle ore 17 alle ore 18** *per comunicazioni.*

Municipio di Neresine
N. 898 X. S.

Avviso di Concorso

Resosi vacante il posto di medico comunale viene riaperto il concorso a tale posto a tutto agosto 1920, e ciò alle condizioni pubblicate nel **Piccolo,** in data 11, 12 e 13 maggio a. c.

Neresine, 28 luglio, 1920.

Il Commissario straordinario:
Cav. M. A. BRACCO.

Dott. G. B. de Franceschi
per le malattie veneree e della pelle
riceve:
dalle 11.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 17 in Corso Garibaldi N. 33, I piano

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. BENUSSI
DENTISTA
TRIESTE
Via S. Nicolò 7, II. sin.
(Palazzo Dreher)
9-12 — 3-6
Telefono 440

D.r ALDO MARZIANI
SPECIALISTA MALATTIE DELLA PELLE E VENEREE
GIÀ ASSISTENTE NELLA CLINICA DERMOSIFILOPATICA DELLA R. UNIVERSITÀ DI PARMA
PIAZZA GOLDONI 11 I P.
CONSULTAZIONI ORE 11-12 18-19

Vendesi Possessione
composta di **330 campi friulani,** solo appezzamento irrigabile, chiuso di acqua e siepe, nei pressi della Stazione ferroviaria Cervignano. Caccia riservata.
Per informazioni rivolgersi all'**Ufficio di Corrispondenza della Banca del Friuli in Gradisca d'Isonzo, Calle Corona 64.**

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e Sifilitiche
Corso Vittorio Em. 41 - Visite 12-2 e 4-7
TELEFONO 1352

OGGI
MERCOLEDI' 4 AGOSTO 1920, alle ore 19 (7 pom.), al Palazzo dell'Esposizione, in Via Nazionale, **ESTRAZIONE DEI NUMERI** per l'assegnazione degli 874 PREMI per l'ammontare di **MEZZO MILIONE,** 500.000 lire **TUTTI IN CONTANTI.** Chi sarà il fortunato vincitore o vincitrice del **PRIMO PREMIO DI L. 300.000?** Per concorrere alla sorte dei premi di questa Lotteria Italiana è assolutamente necessario possedere almeno un biglietto. **CORRETE, FATE PRESTO** a procurarvi un biglietto, se vi sarà possibile di trovarlo ancora in vendita presso gli appositi incaricati. Grazie, a coloro che hanno acquistato i biglietti e **auguri sinceri.**

RIPARAZIONE ESAMI
scolastici, rapidissime complete in 1-2 mesi; massima economia **studiando a casa.** — Programmi gratis. — **SCUOLE RIUNITE PER CORRISPONDENZA.** — Roma, Via Crescenzio, 19.

Contro la debolezza molti medici prescrivono sempre: IL PROTONI

Grande Arena - Verona
Enorme straordinario successo delle grandiose opera-ballo
MEFISTOFELE
AIDA
Sere di rappresentazione (salvo imprevisti)
Giovedì 5 AIDA
Sabato 7 MEFISTOFELE
Domenica 8 AIDA
Martedì 10 MEFISTOFELE
Mercoledì 11 AIDA
Giovedì 12 MEFISTOFELE
Sabato 14 AIDA
Domenica 15 Mefistofele
Il più grande spettacolo lirico del mondo!

ROCCO OSVALDELLA
TRIESTE, Via Acquedotto 61
Telefono 2339 — Telefono 2539
COMPRAVENDITA
Impianti completi di macchinari industriali, macchine singole, accessori :: Ferramenta e metalli ::

"SIDEROTERMICA,,
Società Generale Acetilene - e Saldatura Autogena -
Anonima sede: Milano Piazza Castello N. 3
Agenzia e deposito di Trieste VIA GEPPA N. 18
Saldatura e taglio ossi-acetilenici — Cannelli Fouchè e Picard per saldatura — Cannelli Pyrocopt per taglio — Gasogeni - depuratori - riduttori di pressione — Tubi gomma — Accessori
Materia depurante «COTALYSOL» — Metalli e prodotti di apporto, disossidanti — Saldatura elettrica all'arco con corrente continua ed alternata — Apparecchi ed elettrodi brevettati — Prodotti per tempera e cementazione del ferro e dell'acciaio.
SIDERNITE: Prodotto alluminotermico per acciaierie e saldature di grosse parti di macchine, rotaie, ecc.
Preventivi ed istruzioni gratis a richiesta

IL LANIFICIO TARGETTI
MILANO
SOCIETÀ ANONIMA CAPITALE LIRE 6.000.000
Avvisa i Signori Grossisti che il suo viaggiatore trovasi all'**HOTEL MILANO - Trieste,** dal 3 al 6 corrente con il campionario:
Drapperie per uomo e per signora
Stoffe Doublefaces per paletot
Stoffe per raglan
Saglie
Plaids da viaggio
Scialli
Assumerà commissioni per spedizione in 30 o 60 giorni
Riceverà dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle 18

La questione degli affitti

A proposito della dichiarazione pubblicata dalla Unione fra proprietari di stabili, la Lega degli inquilini ricorda che «le ordinanze 27 gennaio 1920 e 2 marzo 1920, del comm. Mosconi, citate in quella dichiarazione, accordano un aumento per le nuove affittanze e non per contratti esistenti, e ciò sempre con l'approvazione ed il concorso del Commissariato Civile.

Fra non molto — assicura la Lega — dovrebbe venire emanata una nuova ordinanza con la quale le attuali affittanze verranno prorogate a tutto 23 agosto 1923, percui la Lega degli inquilini raccomanda di non lasciarsi intimidire dalle lettere degli amministratori, di non firmare contratti nuovi e neppure aggiunte o nuove clausole ai contratti vecchi, i quali in base all'Ordinanza Badoglio del 23 maggio 1919 conservano sempre ancora la loro validità.

In via Tintore N. 3, I, dalle 17 alle 19, si possono avere schiarimenti.

Oggetti rinvenuti. Il comando delle guardie municipali tiene a disposizione dei rispettivi possessori un registratore d'energia elettrica rinvenuto fuori del cantiere S. Marco e un orecchino d'oro.

Il Caffè Commercio, devastato durante le manifestazioni antislave del 13 luglio, prende, da oggi, il nome di Caffè XXX Ottobre.

Una rapina andata a male. Il maniscalco Emilio Gambi di anni 25, persuaso forse che la diuturna dimestichezza coi ferri da cavallo gli avrebbe portato fortuna in ogni circostanza, pensò di aggredire ierlaltro in via Carducci Giuseppe Dobrilla con l'onesta intenzione di togliergli il portafoglio. Il colpo però mancò del tutto e il Gambi finì nelle mani della squadra Soravito che lo portò al sicuro.

Bagno mortale

Una grave imprudenza commise ieri sera il marittimo Carlo Ström di 29 anni, da New-Castle, imbarcato in qualità di cuoco a bordo del piroscafo inglese «Salonicco», arrivato ierl'altro nel nostro porto e ormeggiato alla riva sotto Servola.

Costretto dalla sua professione a stare tutto il giorno accanto ai fornelli, lo Ström non faceva ieri che lagnarsi tutto il pomeriggio con i propri compagni del caldo afoso e soffocante.

Difatti i raggi del sole erano cocentissimi ieri nel pomeriggio e la caldana canicolare toglieva quasi il respiro.

Lo Ström, che soffriva terribilmente, era nervosissimo e durante il pomeriggio manifestò più volte l'idea di buttarsi in mare.

Verso sera, subito dopo il tramonto, lo Ström, avendo già finito le proprie faccende in cucina, in attesa che suonasse la campana di bordo per il pranzo, si recò a fumare una sigaretta sul ponte del piroscafo e a respirare una boccata d'aria.

Poco dopo — erano circa le 19,30 — suonò la campana di bordo per il pranzo ed lo Ström, alquanto sollevato, scese nel salone a mangiare.

Mangiando però egli si sentì di nuovo molestato dal caldo, sicchè ad un tratto, salito in coperta, si levò la giacca con l'idea di fare un tuffo.

Fu naturalmente sconsigliato dai compagni di bordo i quali gli fecero osservare giustamente che non era prudente bagnarsi prima che la digestione fosse compiuta.

Ma lo Ström non volle intendere alcun consiglio e, finito di spogliarsi, scavalcò la ringhiera di poppa e si gettò a capofitto in mare completamente ignudo.

Male però gliene incolse e dovette scontare con la vita la propria imprudenza.

Alcuni suoi compagni, che stavano ad osservarlo da bordo della nave, lo videro fare tre o quattro bracciate e quindi irrigidirsi improvvisamente.

Il secondo cameriere di bordo, Viggo Allson, d'anni 17, vedendo il suo compagno privo di movimento e temendo fosse stato colto da crampi, si spogliò alla sua volta per gettarsi in mare e porgere aiuto al compagno.

Lo Ström, che non dava più segno alcuno di vita, mediante funi, venne issato a bordo dove i compagni di lavoro gli praticarono subito la respirazione artificiale, mentre dal Piazzale dei Legnami si chiedeva telefonicamente l'intervento della Guardia Medica.

Accorse sul luogo il dottor Baroni il quale non potè però far altro che constatare il decesso del disgraziato, decesso avvenuto molto probabilmente per paralisi cardiaca.

Il cadavere venne più tardi trasportato alla Cappella mortuaria di S. Giusto.

Annega al bagno di Muggia

Ieri mattina, al bagno di Muggia, fra i diversi bagnanti si trovava pure certo Antonio Mokar di 46 anni da Scoffie, il quale nuotava portandosi verso la spiaggia. Tutto ad un tratto, quando era vicino a terra, fu visto sparire sott'acqua senza ritornare più a galla. Un soldato e precisamente Amerigo Chervini del 7.o reggimento bersaglieri, notata la scomparsa del Mokar, con due bracciate fu sul luogo ed essendo in quel punto l'acqua alta soltanto 70 centimetri, non provò gran fatica ad estrarlo dal fondo. Ma ormai il disgraziato non dava più segno di vita.

Tuttavia si tentò di praticare all'asfittico la respirazione artificiale, ma purtroppo, invano. Nel frattempo comparivano sul luogo il brigadiere dei carabinieri comandante la stazione di Muggia Antonio Catalan e il medico dott. De Luca, il quale non potè che constatare il decesso del povero Mokar, avvenuto per annegamento.

Essendo in quel punto l'acqua bassa, si suppone che il Mokar sia stato colto da un malore improvviso.

Alle calcagna degli assassini di via della Borsa

Due indiziati?

Occupandoci del truce delitto di via della Borsa, abbiamo narrato, come l'opera di investigazione delle autorità — per l'assoluta mancanza di indizi sicuri sugli assassini — dovette imperniarsi esclusivamente su vaghe informazioni, difficilmente controllabili, riguardo alla loro veridicità.

Il commissario capo, cav. Carusi, e il giudice istruttore, dott. Janchi, procedettero all'interrogatorio di quasi tutti gli amici e conoscenti del povero Davanzo e di altre persone — che erano state in relazioni con lui.

E questi interrogatori continuano tuttora, senza però che si sia riusciti a fare un po' di luce sul tenebroso delitto che ha tanto commosso la cittadinanza. Nel corso delle indagini — che furono e sono ancora laboriosissime — sono stati fatti tre nomi di individui sui quali graverebbero alcuni indizi più o meno attendibili. Molte persone dessero in merito agli sconosciuti che furono visti uscire dall'ufficio di cambio Tavella poco tempo prima della scoperta del delitto.

Sui tre nomi di questi indiziati e sui loro connotati, l'autorità mantiene assoluto riserbo, anche quando stabilì il premio di lire 10.000 a chi avesse potuto fornire qualche indizio sugli assassini. Naturalmente la pubblicazione dei connotati avrebbe contribuito a semplificare le ricerche.

Ma da nostre informazioni sulle indagini espletate in questi ultimi giorni, abbiamo rilevato che due altre persone furono indicate come sospette. Infatti, in base a indicazioni fornite, i due misteriosi individui, che uscirono dal banco Tavella il giorno del fatto, si crede di poterli identificare in due fratelli, nativi di Bari, che soggiornarono alcun tempo nella nostra citt. I due fratelli, per quante ricerche siano state fatte, non poterono essere rintracciati, avendo essi abbandonato Trieste.

Dei due indiziati si occupa attualmente la Questura di Bari. Per comunicazione delle nostre autorità, i funzionari di P. S. di quella città sono stati incaricati di fare le più attive ricerche per il loro rintraccio. Naturalmente anche su questi nuovi indiziati non pesano che dei puri sospetti che devono essere appurati.

Carro e cavalli in mare

Le 9.30 erano da poco trascorse allorchè una scena rapida ed emozionante accadde ieri mattina alla radice del molo Santa Teresa e precisamente sulla scaletta aperta nel ciglio della riva dove questa forma angolo col molo.

Si trovava colà ormeggiata da ierl'altro una «brazzera» piranese carica di pietre che dovevano essere trasportate allo stabilimento Tecnico Triestino il quale sta erigendo un nuovo edificio al quale appunto detto materiale era destinato.

Davanti alla «brazzera», lungo il ciglio della riva, si trovavano due o tre carri «zaie» coi quali doveva venir effettuato il trasporto delle pietre che venivano sollevate sulla banchina con un piccolo argano a mano.

Mentre il lavoro di scarico della «brazzera» ferveva e già due «zaie» erano cariche al completo e pronte per partire, un terzo carro a due cavalli, di proprietà del carrettiere Giovanni Caciun, si avvicinò all'orlo della riva per mettersi sotto carico.

I due cavalli, guidati dal Caciun stesso, il quale si trovava seduto davanti alla «zaia», come usano i nostri carrettieri, rasentavano con passo tranquillo e sicuro la riva per la quale erano passati tante e tante volte.

Giunto quasi davanti alla «brazzera», il Caciun con un leggero strappo delle redini fece per fermare i due animali, i quali con le zampe anteriore lambivano l'orlo della scaletta, ma fatalità volle che una delle due bestie non obbedisse in tempo alla stretta delle redini.

Fatto un passo appena in avanti, la povera bestia si trovò a dare una zampata nel vuoto, sicchè, perduto l'equilibrio sdrucciolò in modo da andar a battere col capo sugli scalini sottostanti, trascinando nella caduta l'altro compagno di tiro ed il veicolo.

Fu una vera fortuna se il Caciun non rimase travolto egli pure nella caduta. Con un abile salto il carrettiere riuscì a gettarsi sulla banchina, mentre il povero cavallo, precipitato si fracassava la testa contro un gradino della scaletta e crepava sul colpo.

L'altro animale, quasi pazzo dal terrore, si diede a sferrare calci disperatamente in modo da rovesciare del tutto la «zaia» la quale finì in mare, trascinandosi seco le due povere bestie.

Il cavallo, sopravissuto alla caduta, fu veduto annaspare violentemente per alcuni istanti fuori dell'acqua e quindi sparire trascinato a fondo dal peso del veicolo al quale era solidamente attaccato.

Di fronte a così grave danno per lui causato dalla perdita delle bestie che rappresentavano il pane quotidiano, il povero Caciun si mostrava disperatissimo e se non c'erano alcuni passanti a trattenerlo si sarebbe gettato in mare per cercar di salvare le proprie bestie.

I soli cavalli — due magnifici maremmani da tiro — gli costavano più di 3500 lire l'uno.

Le carogne dei due poveri animali, galleggianti a fior d'acqua, furono legate con delle funi per le zampe posteriori onde impedire che venissero trascinate al largo.

Nel salto che il Caciun fece giù dal veicolo per porsi in salvo, riportò alcune contusioni al capo di natura leggera e guaribili in pochi giorni.

Morsicata da una vipera

Mentre stava mondando una aiuola di fiori nel proprio poderetto in quel di Senosecchia, la contadina Francesca Scapin, d'anni 20, venne ieri nel pomeriggio morsicata al braccio sinistro da una vipera che si trovava nascosta fra l'erba.

Alla dolorosa sensazione la ragazza si mise a gridare al soccorso, facendo accorrere i proprii famigliari e alcuni contadini che si trovavano a dissodare il terreno nei campi vicini.

La giovane fu subito trasportata nella farmacia del villaggio dove venne medicata e fasciata alla meglio.

Messa su di un carro e accompagnata dal sindaco e dal curato del paese, la ragazza fu quindi trasportata al nostro civico ospedale dove un sanitario giudicò il caso gravissimo.

La ragazza, che aveva già perduto i sensi, tanto rapida era stata in lei l'azione mortale del veleno, venne sottoposta alle cure necessarie e accolta nel II reparto.

Ladri di formaggio. Il buon odore di cacio fresco che filtrava attraverso alla saracinesca del negozio commestibili di proprietà di Marcello Frank, situato al n. 100 di via Nicolò Ciccotti, attrasse l'altra sera l'attenzione di alcuni ignoti, i quali, sentendosi venir l'acquolina in bocca e non potendo resistere alla tentazione di mangiare un bel pezzo di formaggio, entrarono mediante scasso nel suddetto negozio, dal quale asportarono 46 pezzi del giallo commestibile, arrecando al Frank un danno di lire 6000.

Le tignole della farina. Da qualche tempo, nei magazzini militari di sussistenza n. 51 e 53, situati al Puntofranco Emanuele Filiberto, si registravano dei continui ammanchi di farina.

Fatto un inventario, si constatò la sparizione di 22 sacchi di farina bianca finissima del valore di oltre 3000 lire.

I militari Pietro Manzini, Pasquale Palermo, Pasquale Crochetti, Policarpo Delon, Michele Bassi, Nicolò Denici e Giorgio Rotondo, tutti appartenenti al VII reggimento della Compagnia di Sussistenza e preposti alla custodia dei magazzini, interrogati, erano concordi nell'affermare che la farina veniva mangiata dalle tignole!

Si constatò invece che le tignole erano essi, che avevano venduto la farina a dei borghesi, e furono perciò dichiarati tutti in arresto.

Una gazza umana. Come le gazze amano gli oggetti di metallo lucidi, così anche la erbivendola Olga Purich, proprietaria di un negozietto di erbaggi al n. 277 di Androna S. Cilino, ha una spiccata tendenza per le monete, siano esse di rame, di argento o di nichelio.

In una perquisizione, eseguita dalla squadra dei carabinieri di via Chiozza nel negozio della Purich, si venne alla scoperta di un giacimento di circa 100 lire in spezzati che la Purich teneva nascosti in un cassetto del banco e che furono sequestrati.

La Purich fu denunciata all'autorità giudiziaria per incetta di monete.

Furto di tabacco. Al Puntofranco vecchio, ieri mattina ignoti ladri, penetrati nell'hangar n. 17, rubarono in danno dei Magazzini Generali quattro balle di tabacco in foglia, del valore di 1600 lire. I carabinieri, fatte delle indagini, rinvenivano nascoste sotto alcune tavole, tre delle quattro balle rubate. De ladri nessuna traccia.

Vino rubato. Su denuncia del negoziante Biagio Padovan e Luigia Pockar, venne tratto in arresto dalla squadra investigatrice guidata dal capo Perco, certo Federico Pondelli il quale aveva rubato ai denuncianti del vino per il valore di 9600 lire.

Una bicicletta. Alberto Mayer, abitante al N. 493 di via Aleardi, mentre ieri si trovava nel negozio dell'ottico Avanzo, in via San Sebastiano, lasciò fuori della porta la bicicletta incustodita. Quando ritornò non la trovò più. Risente un danno di 300 lire.

In un cortile. Luigi Cociancich, nel cortile al N. 5 di via Madonna del Mare, teneva, per conto del Provveditorio fra trattori ed osti, cinque fusti di vino, vuoti, del valore di 500 lire. Ieri mattina, il Cociancich constatò che durante la notte i ladri avevano asportato i cinque fusti.

Scendendo le scale. Scendendo le scale della propria abitazione, il bracciante Biagio Ugrin, di 67 anni, abitante in Rozzol N. 67, cadde, ieri, in modo da riportare la frattura del femore destro. Soccorso da alcuni inquilini, fu accompagnato al civico ospedale, dove fu accolto nel X riparto.

La caduta di una bimba. Mentre giocava su di un muretto con alcune sue coetanee, la bambina Giuseppina Slauss, di anni 9, abitante in via del Molin a vento N. 23, cadde, ieri sera, in modo da riportare delle gravi abrasioni al polpaccio sinistro. La povera piccina venne accompagnata al civico ospedale, dove fu accolta nel IX riparto.

TEATRI E CONCERTI

Fenice. Iersera, con un'altra replica dell'operetta «Zampe di velluto», del maestro Rizzola, il bravo tenore Giovanni Rosa diede la sua serata d'onore. Nell'applaudita operetta, il Rosa potè sfoggiare le sue ottime qualità di cantante e di dicitore. Condivise gli applausi con la Corsini, l'Alberti, il divertente Razzoli e tutti gli altri esecutori.

Stasera, ultima replica della fortunata «Zampe di velluto». E' annunciata la serata in onore di Ettore Razzoli. Prossimamente «La principessa del czardas».

Eden. La lunga pellicola «Mistero di una corona», che si proiettò ieri, piacque moltissimo per il suo svolgimento pieno di avventure. Dopo lo spettacolo cinematografico, i coniugi De Velo recitarono con molta verve un grazioso dialogo in un atto. Furono applauditissimi.

Oggi replica del programma. Prossimamente serata in onore del comicissimo De Velo.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Eden. «Fuga in Re Maggiore» la pellicola che è andata ieri allo schermo, e che è riuscita aggraditissima al pubblico accorso in folla, porta lo spettatore in un ambiente nel quale noi umili mortali non possiamo entrare che pel tramite del cinematografo; vogliamo dire nell'ambiente di Corte. In «Fuga in Re Maggiore» vediamo i delitti, gli intrighi e i sanguinosi colpi d'andacia che creature, avide del regio potere mettono in atto per carpire uno scettro. E' una pellicola in cui l'ambizione è protagonista principale, benchè l'amore vi abbia pure la sua parte. Nel complesso uno spettacolo teatrale di prim'ordine; basterebbero infatti a renderlo tale lo sfarzoso lusso degli ambienti, un lusso che probabilmente non si vede nemmeno a Corte.

La Compagnia del Teatro Minimo Veneziano, che ha tanto contribuito ai buoni successi dell'Eden, ed alla quale il pubblico famigliare di questo teatro è affezionatissimo, è agli ultimi giorni del suo soggiorno fra noi. Prossimamente avremo la serata d'onore dell'attore Carlo de Velo; e poi... e poi il Teatro Eden riserva delle gradite sorprese ai suoi frequentatori.

Nuovo programma al Cinematografo Italia. «Il segreto del vecchio Giosuè» ovvero «L'incendiario» è un bel dramma a forti tinte, uno di quei drammi che affollavano un tempo le arene, e che ora immancabilmente affollano i cinematografi. Valentina Frascaroli e il comm. Dante Testa sono i protagonisti del dramma.

La trama dell'azione, che è quanto mai avvincente, è data dalle parole del manifesto: «Illusione, inganno, seduzione, abbandono, pazzia, vendetta, redenzione, felicità. Siamo, come si vede, in piena passionalità; è l'eterna storia dell'anima femminile che ritorna, espressa con mezzi nuovi, sullo schermo del cinematografo Italia.

«Il segreto del vecchio Giosuè» è un'interessante première, alla quale non vorrà mancare il solito pubblico elegante e numeroso. Si proietta col seguente orario: ore 5,30, 6,45, 8, 9,15, 10,30.

«Sul limite della follia» al Modernissimo. Un larghissimo concorso di pubblico ieri al Modernissimo, per assistere alle prime rappresentazioni di questo nuovo dramma che Italia Almirante Manzini e Dillo Lombardi interpretano con vero senso d'arte. Il nuovo lavoro appartiene al genere preferito, cioè al genere più divertente e passionale. Interessante la visione di S. Siro in un giorno di Grand Prix ed il pubblico ha campo di seguire tutte le fasi della corsa. Oggi repliche dalle 6 in poi.

«Nigra l'ammaliatrice» al Salone Edison. Questo secondo episodio della pellicola «La danzatrice di tango» otterrà indubbiamente un bellissimo successo. La casa editrice nulla ha trascurato per dare la più completa visione del romanzo di Carolina Invernizio. In questo secondo episodio si riallacciano tutti i fili dell'intreccio e l'azione si rivela nel suo pieno vigore di sentimenti e di personaggi. Vi rifulge l'arte magistrale della bellissima Antonietta Calderari, che nella figura di Nigra pone tutte le sue grandi virtù d'interprete.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia operette L. Bartoli. Alle 20.45 «Zampe di velluto» del m. Rizzola. — Ingresso platea lire 3, poltrone oltre l'ingresso) lire 5, loggione lire 1,50.

Teatro Eden. «Mistero della corona» con Elsa Rocavelli e Compagnia Di Boni. — Ingresso: primi posti lire 2,90, secondi lire 1,90.

Gran Cinema Italia (Via Dante Alighieri 1.3). «La reginetta Isotta», con la bellissima Thea.

Salone Edison. (Piazza Oberdan). «La danzatrice di tango (II episodio) con Antonietta Calderari.

Modernissimo. (Piazza S. Giovanni). «Sul limite della follia» con Italia Almirante Manzini e Dillo Lombardi.

Novo Cine (Via Acquedotto N. 37). «Onestà del peccato» con Maria Jacobini.

Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «I due crocefissi» con Italia Almirante Manzini.

Cine Buffalo Bill (Via Raffineria N. 11) Oggi «Il diavolo a Parigi» con Delly Morgan.

Dalle province venete

Grande manifestazione di italianità

POLA, 3, sera

Per iniziativa del Fascio di combattimento, Umberto Pasella, segretario generale dei Fasci di combattimento, parlò al Politeama Ciscutti, davanti una folla enorme di cittadini affascinati dalla parola calda e convincente dell'oratore, che al suo ingresso in teatro fu fatto segno ad una dimostrazione commovente di affetto e di ammirazione. Presentato dal presidente del Fascio polese, sig. Luigi Bilucaglia, Umberto Pasella incominciò il suo discorso rilevando che gli oratori dei Fasci accettano sempre il contradditorio con gli avversari, ma che non possono subire le loro violenze. Il conferenziere disse che il Fascismo non è sinonimo di viltà e che ad un atto di violenza rispondono con una triplice violenza. Espose quindi il programma politico, sociale ed economico dei Fasci di combattimento che raggruppano tutte le forze giovani ed elette della Nazione. I Fasci non formano un nuovo partito, ma si propongono di raccogliere tutti i migliori uomini dei diversi partiti che lottano nel nome della Patria e le aspirazioni dei quali possono essere riassunte in una sola parola: Italia. L'oratore promise in chiusa del suo dire che nel prossimo settembre farà un giro per le città dell'Istria Benito Mussolini, il fondatore dei Fasci di combattimento, il quale non farà a meno di parlare anche a Pola. Il forte discorso di Umberto Pasella fu continuamente interrotto da frenetici applausi e di grida di «Evviva l'Italia» che alla fine della patriottica conferenza non volevano cessare più. Nel pomeriggio, l'ospite gradito, accompagnato da alcuni amici, fece una gita a Brioni, fra la più schietta cordialità.

Importante «match» di boxe. L'altra sera si tenne il tanto atteso «match» di boxe, che metteva alle prese il dilettante Bruno Braida, sfidante, e il professionista G. Boffito, campione ligure. L'attesissimo «match» fece accorrere al pattinaggio Excelsior una marea di pubblico, che, data la cattiva organizzazione, invase in gran parte il pattinaggio. Si voleva sospendere l'incontro. I fischi e le grida non si fecero aspettare e l'impresario finalmente decise di tenere l'incontro, con il patto che dopo l'incontro tutti i biglietti d'ingresso fossero controllati. Dopo lunga attesa, che mise a dura prova la pazienza degli spettatori, arbitro e «poulains» scesero sul ring. Sono le 22.30, l'arbitro ufficiale sig. Sissan, premesse alcune regole, fa iniziare il primo «round». Dopo le solite brevi finte, Braida parte per primo e porta all'avversario alcuni diretti allo stomaco, che vengono parati. Boffito risponde con alcuni «cross». La schermaglia continua e i due avversari vanno spesso in «clinch». Il «gong» segna la fine del primo «round» e Boffito ne esce sanguinante dal labbro. Braida prevale. Il secondo «round» non segna alcun vantaggio per i due, Boffito sferra due «cross» allo stomaco di Braida. Di notevole, Braida colpisce duramente all'uscita dei «clinch». Il terzo «round» mette in superiorità Braida che colpisce prevalentemente di «swing». Boffito non reagisce e continua con certa passività. Braida è «aggressivo quanto mai. Il quarto «round» è sempre a favore di Braida che tira un potente diretto alla mascella di Boffito. All'inizio del quinto «round» Boffito si lagna di tiri irregolari portati da Braida alla faccia, e si ritira. L'arbitro alza la mano a Braida, che è dichiarato vincitore per abbandono di Boffito. La vittoria è salutata da applausi deliranti. Fungeva da cronometrista il sig. Angelome. Da «soigneurs»: Jess e Petronio.

Col
FOSFOGENO C. F.
è
la salue
la forza fisica
la vigoria intelleuale
la serenità d'animo
Trovasi in tutte le buone farmacie. Deposito: Istituto Farmacoterapico Triestino, Via Cesare Battisti, e Francesco Mell, Via Media N. 25, Trieste.

Le
Convulsioni nervose
Ipereccitabilità nervosa
Convulsioni epilettiche
rapidamente si attenuano e scompaiono coll'uso della
Esabromina C. F.
goccie - compresse - sciroppo
Deposito: Istituto Farmacoterapico Triestino, Via Cesare Battisti e Francesco Mell, Via Media N. 25, Trieste.

PORTOROSE
ad un'ora da Trieste
BAGNI DI SPIAGGIA e BAGNI d'ACQUA MADRE SALSO-JODICI
Meraviglioso soggiorno autunnale
Al Palace Hotel, all'Hotel Riviera, alla Villa S. Lorenzo, ecc. si accettano prenotazioni di stanze per il periodo della
FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE DI TRIESTE
Rapide comunicazioni con Trieste

Il più bel giardino d'Italia MERANO Alto Adige
GRAND HOTEL BRISTOL
Sontuoso palazzo, lussuosamente arredato - Giardino - Garage
Direzione Italiana: A. Forcati, già direttore Plinius Grand Hotel - Como Grand Hotel Campo dei Fiori - Varese

CIGALE Perla dell' Adriatico
Lussinpiccolo Stazione Climat.-Sportiva
:-: Stabilimento Bagni di mare :-:
Hotel Alhambra — Pensione Mirasole
Hotel Bellevue — Restaurant all'Olivetto
Villa Cosulich Valdisole — Hotel Parco
Pensione Helios — Pension Seress
Pensione Malepartus
Camera e pensione da Lire 25.— in poi
Stanze con opmodo cucina
Massimo comfort

TOSSE
ASININA
Guarita col
Siroppo NEGRI

E. CALLEGARIS
Accessori per auto
traslocato in
Via Boschetto N. 1

Motori marini
e stabili a nafta e benzina da 6 fino a 80 cavalli, compressori d'aria a benzina per ordigni ad aria compressa, compressori piccoli da 70 atmosfere e accessori per motori, fornisce, in grande scelta dal proprio deposito.
MOTO
STABILIMENTO TECNICO
C. a g. l.
FIUME, Via Parini N. 14

Unica Specialità Triestina
Crema
Marsala
Depaul
delizioso liquore ricostituente
raccomandato da celebrità mediche
F. BARADELLO & C.i
Riva Nazario Sauro N. 6 - Tel. 17-63

CORSA AUTOMOBILISTICA
Susa-Moncenisio
PRIMO ASSOLUTO
Reville su Peugeot
CATEGORIA 1500
PRIMO
Restelli su Restelli
CATEGORIA 3000
PRIMO
Clerici su Bugatti
TUTTI MONTATI CON
GOMME PIRELLI
Filiale di Trieste - Piazza G. Oberdan, 1.

CAMIONS (come nuovi) ripassati colla massima cura dall'officina Ing. G. VALENTINI - BOLOGNA Via dei Mille 16
MARCHE: Fiat Wien - Praga - Raba - Buessing - Waf - Perl - Martha Daimler - Fiat BL - Spa — AUTOMOBILI; Fiat 2 - Praga - Fiat 70
Indicazioni dettagli: GARAGE S. A. I., BARCOLA N. 23 - TRIESTE

FINI
IL PROFUMO DEL FIORE PREDILETTO
l'avrete solo ed in ogni stagione con i rinomati ESTRATTI della SERIE FLOREALE che la
FABBRICA ITALIANA NOVITÀ IGIENICHE
NAPOLI - Cupa S. Eframo Vecchio 11-12
ha messo ora in vendita presso le migliori profumerie. Questa meravigliosa collana, richiama al naturale il profumo di fiori freschi appena raccolti. Elegante flacone racchiuso in grazioso astuccio stile moderno nei profumi:
Acacia, Gaggia, Ginestra, Lilla L. 22.— bollo compreso
Ciclamino, Mimosa, Mughetto L. 24.20 » »
Gelsolmino, Origano, Rosa, Violetta, Giacinto L. 27.50 » »
Catalogo gratis a richiesta
Concessionari Alta Italia: PELLOJA & PORTA, Piazza Risorgimento 8, Milano

"UNION" Società macchine brevettate
Wien I., Schottenring 25
offre
Macchine da cucire - biciclette e parti inerenti.
Merce primissima qualità — Prezzi di fabbrica.

GITA Occasione Automobilistica
Trieste-Cortina d'Ampezzo
Partenza da Trieste Sabato 7 Agosto alle ore 6. Partenza da Cortina d'Ampezzo Lunedì 9 Agosto alle ore 6.
Informazioni presso Garage Boccaccio Tel. - 3600

Luce elettrica
Motori - Ventilatori
Telefoni - Sonerie
Deposito Materiali
CONCESSIONATO STABILIMENTO ELETTROTECNICO
UMBERTO NAVARRA
Via G. Rossini 28 - TRIESTE - Telefono 16-36

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA
Capitale inter. versato e riserve Cor. Cz. 300 milioni
CENTRALE PRAGA
VIA ROMA 7 - FILIALE TRIESTE - VIA MAZZINI 20
Telefoni: 21-57, 10-78 e 10-89
FILIALI NELLA CZECOSLOVACCHIA: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Nemecky Brod, C. Budejovice, Frydek-Mistek, Hodonin, Král, Hradec, Jindr. Hradec, Jihlava, Karlovy Vary, Kolin, Liberec, Melnik, Olomouc, Mor. Ostrava, Pardubice, Pisek, Prostejov, Pilsen, Tabor, Teplice, Usti n/L.
FILIALE a Vienna. — AGENZIA: Abbazia. — ISTITUTI AFFILIATI in Austria tedesca, Jugoslavia, Polonia ed Ungheria.
ESEGUISCE TUTTE LE OPERAZIONI BANCARIE
alle migliori condizioni
Accetta versamenti su libretti a risparmio al 3½% ed in conto corrente al 3%.
Cassette di sicurezza (Safes)
UFFICIO MERCI

ECLA!
IL MIGLIORE LUCIDO PER CALZATURE
DEPOSITO TRIESTE
Via Torre Bianca N. 12 - Telefono N. 10

Marina e Navigazione

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Elektra», da Marsiglia, con 1200 tonn. di merce varia; «Thurso», da Hull, con 1000 tonn. di merce varia; «Carpano», da Arsa, con 220 tonn. di carbone; «Belvedere», da New York scali e Gravosa, con 2724 tonn. di merce varia e 946 passeggeri; «Leopolis», da Costantinopoli e scali.

Partirono i piroscafi: «Magyarorszag», per Monfalcone; «Danubio», per Curzola; «Wurmbrand», per Venezia; «Gablonz», per Bombay; «B. Call», per Fiume.

Piroscafi in attesa

Sono attesi nel nostro porto i piroscafi: «Atlantico»; «Dalemoor»; «Gundomar»; «Falkenfels»; «Polgowan»; «Gudrun»; «Yoserie»; «Augsburg»; «Pencirely»; «Edelil»; «Orotawa»; «Nisny-Novgorod»; «Hudson Maru»; «Lindehall».

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 «Sarajevo», «Maestrale»; Hangar 1 a «Nina» scar.; Hangar 3 «Violette»; Molo III (Lloyd) A «Palacky» car.; Hangar 6 «Carolina» scar.; Hangar 12 a «Bellanoch» scar.; Hangar 13 a «Kelet»; Hangar 14 «Belvedere» scar.; Hangar 17 «Vindobona» scar.; Hangar 21 «City of Algers» scar.; Hangar 22 «Arcadia»; Molo I «Dardania»; Hangar 23 «M. Valeria», «Leopolis» scar.; Hangar 24 «Rakoczy»; Molo 0 «Bellena», «Bellenden»; Hangar 51 «Adriatico»; Hangar 68 «Eichsfeld» scar.; Hangar 69 «Elektra» scar.; Hangar 71 «Shunko Maru» scar.; Riva V vel. «Cap. Vincent»; Molo V «Lindenhall; Molo VI «Perseveranza»; Riva VI «Salvo» car.; in rada «Twer».

Notiziario Mercantile

Mostra di prodotti alimentari e agricoli a Losanna

Nei giorni dall'11 al 26 settembre a. c. avrà luogo a Losanna una mostra di prodotti alimentari e agricoli, destinata a sviluppare le relazioni economiche che collegano i nostri paesi colla Repubblica svizzera. Per informazioni, biglietti d'invito ecc. rivolgersi all'Ufficio informazioni della Camera di commercio e industria.

Fiera internazionale a Reichenberg

Dal 14 al 22 agosto a. c. avrà luogo a Reichenberg in Boemia una Fiera internazionale di merci e campioni, la quale dovrebbe servire allo sviluppo dello scambio di merci ed alla maggiore estensione delle reciproche relazioni commerciali. Maggiori ragguagli fornisce l'Ufficio informazioni della Camera di commercio e industria.

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE

del 3 agosto

Banca Adriatica	450	Lussino	2300
Comm. Triestina	475	Martinolich	365
Banca C. P. I.	123	Oceania	490
» » II	240	Premuda	58?
Assic. Generali	14300	Tripcovich	560
Riun. Adriatica	2750	Ampelea	625
Grand. «Merid.»	250	Cant. Nav. Tr.	310
Tramway	212	Cem. Dalmatia	336
Adria	830	Cem. Isonzo	152
Cossovich	370	Cem. Spalato	394
Cosulich	525	Kerka	508
«Dalmatia»	560	Oleifici	—
Gerolimich e C.	2500	Pastificio	220
Istria-Trieste	230	Pilatura riso	255
Libera Triestina	733	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	2115	Consolidato 5 p.c.	—

CAMBI — Francia 143.75. Londra 69.75 Nuova York 18.80 Svizzera 320 —. Berlino 43.80. Bucarest —.—. Zagabria 22.50. Franchi —.—. Lire sterline —.—. Dollari 18.40 Marchi 44.25. Lei —.—. Corone s. t. —.—.

Nei titoli nessuna speciale variazione da rilevare. Vennero fatti affari in Libera, Cosulich, Martinolich e Cossovich.

Cambi alquanto più tesi, meno Zagabria in ribasso.

Cambi all'Estero

VIENNA, 31-7: su Amsterdam 58,50; su Berlino 4,50; su Zurigo 29; su Parigi 12,75; su Italia 9; su Londra 615; su New York 165.

PRAGA, 31-7: su Amsterdam 17,335; su Berlino 1,18; su Zurigo 8,435; su Italia 2,69; su Parigi 3,81; su Londra 186,25; su New York 49,50.

EDITTI

Dichiarazione di morte di Luigi Gardenal, nato a Cervignano il 2 agosto 1889 che prestava servizio nel 1915 nel 97 regg. fanteria al fronte russo e dal 2 marzo di quell'anno non ha dato più notizie di sè. La procedura è avviata su istanza di Lucia Gardenal. Ognuno è diffidato a dar notizie dell'assente al Tribunale circolare di Gorizia e il sunnominato è invitato a comparire davanti al detto Tribunale o a dare altrimenti proprie notizie. Trascorso il 25 gennaio 1921 il Giudizio, dietro nuova istanza, deciderà sulla domanda.

CORRISPONDENZA APERTA

Volontario. Le occorre il passaporto che non è indispensabile, ma sempre molto utile. — Da Trieste a Lecce, in II classe, lire 157 e in III lire 80. — Non c'è differenza tra diretto e accelerato in viaggi a grande distanza; si paga il biglietto in base alla tariffa «differenziale». *Pola.* Non è esatto quanto Ella ci scrive in merito al cambio di favore per i depositi alla Cassa di risparmio postale austriaca. Comunque ne abbiamo subito parlato sul giornale ed Ella avrà indubbiamente rilevato lo stadio della questione.

Ti con nu, nu con Ti. Se ella crede che esista un'associazione la cui attività corrisponda perfettamente al Suo programma e alle Sue idealità, Ella dovrebbe dare a questa il contributo della Sua opera, anche per coordinare i Suoi sforzi. L'uomo è un animale socievole... dicono. — Per Lei, che dimostra serie intenzioni, la via non dovrebbe essere difficile; si avvicini, o spieghi con la migliore eloquenza che è quella data dalla sincerità. E non abbia paura perchè certamente la Sua bella non sarà così feroce come gli austriaci che Ella in guerra avrà affrontato.

Seccatore. L'imperatrice Eugenia non smentì mai la sua avversione all'unità italiana come del resto tutto l'elemento reazionario francese. E' vero anche che alcuni non furono tanto contrari alla guerra del 1859 perchè pensavano ad una soluzione definitiva del problema italiano, distribuendo l'Italia fra quattro stati riuniti in federazione sotto la presidenza del pontefice. Chi però ama ricostruire la storia pensando al «cherchez la femme» e a romantiche passioni, può anche ritenere che per gli occhi del Conte Nigra, Eugenia fosse stata favorevole alla guerra che ci diede la Lombardia.

OGNI GIORNO UNA

— E vero babbo, che i funghi nascono nei luoghi umidi?
— Sì.
— Ah! allora ho capito.
— Che cosa?
— Ho capito perchè i funghi sono fatti in forma d'ombrello.

LOGOGRIFO

Senza cor, sono gradito
Ad industre animaletto,
Se mi leggi *tutto unito*,
Vivo solo di sospetto.

Soluzione del giuoco precedente:
NEROFUMO

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Iersera dopo gravi sofferenze cessava di vivere

ALICE ved. SANGUINETTI

I figli **Giorgio, Elena, Maria** e **Paola**, la nuora **Gina Fano**, i generi **prof. Teodoro Longo, dott. Augusto Sigon** ed **Ernesto Grube**, i nipotini, con animo costernato ne dànno la triste partecipazione.

Trieste, 3 agosto 1920.

Rapito da crudele morbo oggi alle ore 20 volava al cielo nella tenera età di anni 14

Gianni Giadrossich

Immersi nel più profondo dolore danno parte di tanta sciagura ai parenti, amici e conoscenti, i genitori **Giuseppe** e **Francesca nata Argentin**, i fratelli **Vera, Giuseppe, Maria, Anna, Giulio, Marcellina, Guerrina** e la zia **Maria Picinich**.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà **giovedì alle ore 15.**

Monfalcone, 3 agosto 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Stamane assistito dai suoi cari spirava

GIOVANNI POSSEGA

d'anni 69, Giardiniere pr. il giardino Revoltella

Ne dànno il tristo annuncio la consorte **Maria**, le figlie **Peppina, Luigia, Maria, Carolina** e i figli **Rodolfo** e **Giulio**, nonchè i generi **Giovanni** e **Giuseppe**; le nuore **Maria** e **Antonietta**.

I funerali seguiranno mercoledì 4 alle ore 18.

Trieste 3 agosto 1920.

Ersilia Chiesa

spirò quest'oggi all'alba dopo lunga e penosa malattia.

I dolenti fratelli **Giusto** e **Giovanni** e le sorelle **Giuseppina** e **Ida** marit. **Bortolotti**, unitamente al cognato e ai nipoti, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al camposanto per essere deposte nella tomba di famiglia.

Trieste, 3 agosto 1920.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

Nell'avviso mortuario

Maria ved. Chiaruttini nata Chiopris

pubblicato ieri, venne omessa la croce.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

BAMBINA 14 anni orfana, italiana, cerca leggero servizio senza paga. Nicolò Machiavelli 22, primo 44118 A

RAGAZZA trentenne, fidatissima, ottime referenze, pratica lavori casa, pulizia scrittoio, cerca, causa dissapori famigliari, servizio adatto. Scrivere «Coscienziosa» Piccolo. 44119 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

BUONA massaia, indipendente, cercasi per governo casa d'impiegato, vedovo con due figli adulti. Offerte al giornale sub «Fortuna». 35472 B

CAMERIERA cercasi per piccola distinta famiglia. Pichler, Piazza Valle 1. 35186 B

DOMESTICA capace tutti i lavori cercasi prontamente. Via Valdirivo 5 secondo. 1438 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente dalle 8 alle 3. Vasari 2, porta 18. 35412 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8-4. Giulia 9, porta 12. 35420 B

PRESTASERVIZI alcune ore al giorno cercasi prontamente. Cesare Battisti 23, porta 10. 35424 B

RAGAZZA quindicenne, modesta, cercasi da coniugi con bambino. Trattamento famigliare. Indirizzo Piccolo. 35403 B

RAGAZZA per cucina, abile, pulita, 60 lire mensili, cercasi per villa. Rivolgersi via Romagna 10, II, sinistra. 35354 B

RAGAZZA di servizio cercano coniugi soli. Via Vasari N. 2, porta 20. 35364 B

RAGAZZETTA leggeri lavori e bambino, alcune ore al giorno, buona paga, cercasi. Settefontane 4, porta 13. 35402 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

AGENTE agrario 32enne, praticissimo, con licenza Regia Scuola Agraria e corso speciale Enologia, disponibile 15 agosto. Scrivere: Perito agrario Leonardo, Aquileia. 35346 C

CONTABILE provetto, tenitore di libri, bilancista, offresi per pronta entrata. Scrivere sub «Entrata 600» al Piccolo. 35298 C

CORRISPONDENTE esperto inglese, francese, offresi ore libere sera, preferirebbe lavoro proprio domicilio, disponendo macchina da scrivere. Sub «Costante» Piccolo. 34974 C

GIOVANE contabile provetto, pratico trattazione affari, disposto viaggiare, offresi. Sub «Esperto» al Piccolo. 35302 C

GIOVANE, distinta famiglia, scuole superiori, conoscenza inglese, tedesco, italiano, pratico lavori ufficio, dattilografia, referenze, cauzione, disposto viaggiare, anche posto all'estero. Offerte sub «World» Piccolo. 35426 C

GIOVANE ventiduenne, contabile, corrispondente, stenografo, dattilografo, con conoscenza lingue offresi quale praticante. Offerte sub «Praticante 21» Piccolo. 35418 C

GIOVANE ventitreenne, con diploma da geometra, abile disegnatore di qualunque disegno, anche edile, figurista pittore, stato all'accademia e per cinque anni tenente nell'esercito, cerca posto presso grande impresario terre liberate o presso grande società, come sotto ingegnere disegnatore, cassiere od altro, purchè venga ben retribuito, preferibilmente in Piemonte, Lombardia. Può dare garanzie materiali e morali presentare attestati e documenti. Scrivere: «4041» Unione Pubblicità Italiana, Udine. 10708 C

GIOVANE praticante capace per sbrigare qualunque lavoro d'ufficio oppure scrittoio, offresi per pronta entrata. Offerte sub «Capace 19» Piccolo. 35416 C

IMPIEGATO contabile, trentacinquenne, pratico ufficio, buoni attestati, offresi. Sub «Minerva 101» Piccolo. 35172 C

INGEGNERE meccanico triestino, laureato Politecnico Graz, offresi stabilimento industriale o ufficio tecnico. Offerte «Ingegnere principiante» Piccolo. 35370 C

IMPIEGATO pratico lavori spedizione e magazzino cerca occupazione anche presso officine. Conoscenza italiano, tedesco e sloveno. Offerte sub «Rosa» al Piccolo. 35362 C

ONESTO meridionale offresi come magazziniere qualsiasi azienda: disposto anche viaggiare per acquisti vini, olii, fichi, cereali ecc. Offerte sub «Meridionale» Piccolo. 35340 C

PENSIONATO istruito, energico, referenze ineccepibili, cauzione mille, cerca occupazione Trieste, Fiume. Scrivere: Regini, Sancanciano 5416, Venezia. 10709 C

QUARANTENNE onesto, serio, cerca posto come controllore o sorvegliante operai presso imprese edili Venezia Giulia. Ottimo attestato. Offerte «Controllore» al Piccolo. 35406 C

SARTA confeziona prontamente vestiti elegantissimi da signora. Acquedotto 11, I p., destra. 39414 C

SARTA fiorentina confeziona prontamente abiti per signora. Vera eleganza, convenienza. Ritaglia stampi, consegna giornaliera. Vasto assortimento figurini. Via Paduina 11, terreno, destra. 35078 C

SARTA, taglia, mette in prova vestiti entro giornata, 4-8 lire, qualsiasi modello. Confeziona prontamente. Coroneo 9, IV, vicino Caserma. 34476 C

SARTA specialista in confezioni fantasia che diresse primo lavoratorio a Vienna desidera lavorare per elegantissime signore oppure attrici. Scrivere sub «Toilettes» al Piccolo. 35452 C

SICURTA' Vita. Acquisitore, organizzatore provetto, serio, conoscenza cinque lingue, occasionalmente disponibile offresi primaria Compagnia soltanto verso fisso e provvigione. Sub «Proposta buona» Piccolo. 35344 C

SIGNORINA praticante cerca posto studio avvocatile, miti pretese. Offerte «Urgente 10» Piccolo. 35286 C

SIGNORINA perfetta italiano, tedesco, cognizioni francese, esatta dattilografa, con lunga pratica commerciale, offresi primaria ditta. Gentili offerte «Ottime referenze» Piccolo. 35222 C

SIGNORINA ventenne, pratica sarta, offresi per famiglie, anche fuori Trieste. Offerte sub «Sarta» Piccolo. 35338 C

SIGNORINA seria, buona famiglia, offresi subito quale cameriera presso distinta famiglia, anche fuori Trieste. Scrivere sub «Lavoratrice» Piccolo. 35390 C

TENITORE libri, tedesco, con diversi anni di pratica, offresi anche per fuori. Conosce pure la lingua croata e slovena. Offerte «Saldacontista» al Piccolo. 44079 C

VEDOVA ventitreenne, condizione civile, sana, istruita, bella presenza, pratica lavori famigliari disposta recarsi estero, desidera occuparsi quale direttrice casa presso distinta famiglia oppure persona sola. Offerte sub «Casa» al Piccolo. 35396 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ACQUISITORE abilissimo per réclame, cercasi. Condizioni ottime. Inviare offerte sub «Réclame 1000» al Piccolo. 35263 D

CAPOTECNICO falegname, abilissimo, calcolatore preventivi, cercasi. Offerte sub «Indipendente» Piccolo. 35312 D

CONTABILE bilancista abile, cercasi. Rivolgersi Rimini e Sanguinetti, Portici Chiozza N. 1, p. II. 35350 D

CHAUFFEUR abilissimo per autocarro Büssing, cercasi. Indirizzo Piccolo. 35446 D

DATTILOGRAFA pratica di lavori d'ufficio cercasi. Offerte con pretese al Piccolo sub «Dattilografa». 35353 D

DIRETTORE di reparto, bravo, perfetto conoscitore del ramo manifatture e calzature, che sappia trattare affari ed abbia ottima pratica commerciale, cercasi da grande azienda commerciale. Offerte sub «Rastignac» al Piccolo. 35348 D

FOTOGRAFIA I. Toninetti, via Madonnina 2, cerca signorina per ritoccare. 35458 D

IMPIEGATE per ufficio corrispondenza e contabilità, cercansi da grande industria triestina. Richiedesi perfetta conoscenza dattilografia, buona pratica commerciale, bella calligrafia, ottime referenze. Verranno preferite conoscenza lingue, stenografia. Indirizzare offerte manoscritte, indicando studi fatti, posti occupati, Posta centrale, Casella 135. 35378 D

RITOCCATORE abile, per lavori fuori di casa, cercasi prontamente. Offerte sub «Prontamente» al Piccolo. 35382 D

STENODATTILOGRAFA, ottima corrispondente tedesco, bella calligrafia, cercasi prontamente da ufficio commerciale. Offerte sub «Ario» al Piccolo. 482 D

UFFICIO informazioni, cerca prontamente giovane impiegato per servizio esterno. Corso Emanuele 17, I. 35456 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA mobiliata presso buona famiglia, cerca persona civile seria. Scrivere «Ambroca» Piccolo. 35476 E

STANZA matrimoniale, anche per settembre, sposi cercano presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 35414 E

STANZE vuote, ammobiliate, prenotazioni pubblicità gratis, cerca Stamba, Piazza Borsa 2. 44114 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

APPARTAMENTI ammobiliati, uffici, stanze vuote, ammobiliate, affitta Stamba, Piazza Borsa, 2. 44114 F

PRANZO cena ricevono signori signore, ottima cucina casalinga. Prezzo mitissimo. Corso V. E 2, porta 12. 43632 F

STANZA ingresso libero, affittasi prontamente. Belpoggio 3, I, porta 3. 35410 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Fabio Severo 46, Villa Hesel. 35438 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

CONTABILITA', corrispondenza, Rag. Rossetta, Scuola Moderna. Corso Vittorio Emanuele 45. 850 G

DATTILOGRAFIA, metodo celerissimo, 10 lezioni dieci lire, Coroneo 17, I. 35448 G

ESAMI ammissione, riparazione. Dodici professori. Scuola Moderna. Corso Vittorio Emanuele 45, Ginnastica 45, primo. 850 G

ESAMI ammissione, riparazione. Dodici professori. Scuola Moderna. Corso Vittorio Emanuele 45, Ginnastica 45, primo. 850 G

LINGUE moderne ed antiche, Scuola Moderna. Corso Vittorio Emanuele 45, Ginnastica 45. 850 G

MATEMATICA laureando, darebbe ripetizioni, miti pretese. Scrivere «Euclide» Piccolo. 35324 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

100 lire di compenso a chi riporterà portafoglio senza danari contenente documenti, fotografia Ing. de Markoff, smarrito venerdì scorso presso Hotel Savoia. Rivolgersi Hotel de la Ville, camera 19. 35278 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

AFFITTANZE quartieri, stanze, ville, campagne, magazzini di qualsiasi genere ecc., s'occupa Banco Bonettig, Via Ginnastica 6. 35398 I

APPARTAMENTO vuoto, 6 stanze, cameretta, bagno, luce elettrica, scambierebbesi con altro modernissimo 4 o 5 stanze. Offerte sub «K» Piccolo. 35404 I

FONDO adatto per garage, con tettoia m. 22×8.50, con edificio per scrittoio separato, due ambienti, città in piano, cederebbesi. Indirizzo al Piccolo. 35206 I

LOCALE grande, con retro bottega, adatto per qualsiasi industria, affittasi S. Giacomo in monte 7, Luigia. 35012 I

QUARTIERE signorile splendido in villa, a due chilometri da Barcola, affittasi dall'ottobre al maggio. Indirizzo al Piccolo. 35342 I

QUARTIERE bellissimo, parte mobiliato, quattro stanze, cucina, splendida posizione, massimo centro, affittasi. Per informazioni rivolgersi dalle 9.30 alle 11, via Gatteri 10, IV, destra. 35432 I

PIRANO: affittasi casetta, stanza con letto, cucina. Prezzo lire 80 mensili. Informazioni via Ghiberti 6, portinaio. 35423 I

SCAMBIEREBBESI grazioso quartiere due camere, cameretta, cucina, con quartiere tre camere, cameretta, cucina. Indirizzo Piccolo. 35454 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO ammobiliato, comodità moderne, possibilmente centrale, oppure camera salotto, coniugi distinti senza figli cercano. Disposti pagare bene. Indirizzo Piccolo. 35224 L

APPARTAMENTINO vuoto, cerca signora sola per ottobre, in campagna, vicinanze tram. Scrivere subito: Segrè, San Lazzaro 3. 35372 L

FONDO per deposito materiali in affitto cercasi. Offerte «Start» al Piccolo. 1440 L

LOCALE adatto per uso garage a automobile privato, cercasi. Offerte sub «Automobile» Piccolo. 35352 L

MAGAZZINO per deposito materiali cercasi. Offerte «Start» al Piccolo. 143 L

QUARTIERE vuoto, dando buona uscita, oppure appartamento ammobiliato 2, 3, 4, stanze, cercasi. Offerte sub «Felsina» Piccolo. 35220 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A sposi: stanze matrimoniali, pranzo, pronte, in lavorazione nel laboratorio mobili Pignolo. Prezzi vera reclame. Piccardi 75, ex locali Trattoria Conteverde. 43664 M

CAMERA pranzo, composta di credenza, tavola, sei sedie, divano, vendesi, occasione, lire 2900. Ginnastica 15, tappezziere. 35434 M

CANI poliziotti due, addestrati splendidamente due anni, vendonsi prezzo conveniente. Da vedersi martedì, mercoledì, giovedì dalle 12-16 Hotel Milano, camera n. 93. 35196 M

CASSONI per trasporto vetrami, da vendere. Benvenuto Cellini 3, magazzino. 35304 M

CONSERVE: vendonsi d'occasione vasi vuoti. Via Istituto 10, Bollettig. 35422 M

DIVISE panno, diverse, usate, da ufficiale, vendonsi. Via Ginnastica 40. 35394 M

DONNA medico di casa. Libro di consultazione medica con speciale riguardo alle malattie delle donne e bambini. Grande volume illustrato con 463 figure e 32 tavole in nero e a colori vende lire 33. Libreria Peterlin, Trieste, via San Lazzaro 1. 34764 M

FORGIE a ventilatore, usate, vendonsi, occasione. Deposito vini, Via San Giovanni 8. 35436 M

MACCHINA saturatrice, per la fabbricazione vini spumanti, vendesi. Maran, Via Fabio Filzi 4. 35450 M

MAIALI giovani(circa 35 kg.), vendonsi. Indirizzo Piccolo. 35360 M

MOTOSCAFO a benzina, portata 24 persone, otto miglia all'ora, costruzione germanica, completo di corredo, vendesi a prezzo d'occasione, Acquedotto 61, telef. 2539. 35130 M

OROLOGI regolatori; macchine cucire; bicicletta viaggio, vendonsi, occasione. Santa Maria Maggiore 2 (Perper), visitare 9-14. 35466 M

PIANINO germanico ottimo, prezzo occasione vendesi giornata. Via Aleardi 320, porta 5 (vicino Caffè Fabbris, dalle 4,30. 50.000 M

SPECCHIO grande, con cornice, vendesi. Via Gatteri 46, II, dalle 12-15. 35356 M

SPECCHIO bellissimo e un armadio da cucina, vendonsi, occasione. Via Madonnina 26, in corte, (Roberto). 35400 M

STANZE letto-pranzo occasione, 15 per cento ribasso, vendonsi. Commerciale 2, «Negri». 35314 M

VENDESI 2 cavalli ungheresi mezzo sangue. Informazioni presso il portiere Hotel Centrale. 35334 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BIGLIARDO, accessori, comperansi. Schaefer, Trieste, via Madonna del mare 12. 35440 N

CARTA vecchia archivio, scarto, comperansi per Cartiera; prezzi massimi. Via Felice Venezian 28. 34716 N

CARTA vecchia scarto archivi acquistasi qualunque quantitativo; indirizzare una cartolina Cartiera Giuliana, Casella 444, Trieste. 34076 N

MACCHINA da scrivere, ultimi modelli, cercasi prontamente. Offerte sub «P. T.» Piccolo. 35386 N

PIANINO o pianoforte acquistasi. Via XXX Ottobre 8. Drogheria Zigon. 35048 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

ARMONICHE da bocca vendonsi in piccoli block. Gerli, Corso Garibaldi 21. 35376 O

«AUSONIA» Calmiere nei trasporti! Per ricevere merci economicamente ordinare spedizioni a mezzo «Ausonia» Milano, Viale Romana 20. 34378 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, rottami vetro comperiamo qualunque quantitativo pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, Via Ombrelle, telef. 11-54. 1179 O

DISPONIBILE forte quantitativo mattoni piéni e tegole dispongo vagoni. Fornace Torasso, Chivasso. 10702 O

LIQUIDO 200 casse spumante con leggiero deposito lire sessanta. Cerri Canciani 15, Udine. 44106 O

VITI. Se qualche signore desiderasse fare un impianto di viti, uso pugliese, dispongo 20.000 piante, che renderanno 40.000 lire all'anno di prodotto. Via Rigutti 21, Sfregola. 35444 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA serio, bene introdotto, buon lavoratore, cerca importante ditta. Offerte con referenze, casella postale 556, Posta centrale. 35442 P

ROMA. Ufficiale congedato assumerebbe rappresentanze. Scrivere Lauretti Pilade. Via Sardegna 43, Roma. 44102 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

MOTOSCAFO veloce e di gran lusso, vendesi al miglior offerente, causa partenza. Via S. Caterina 7, Salone Coder. 35468 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CAPITALISTA-socio, per affari lucrosi, sicuri, cercasi. Offerte «Importante» Piccolo. 35462 R

NEGOZI vari generi, vendo, cerco magazzini, uffici, scambio appartamenti vuoti. Stamba Piazza Borsa 2. 44114 R

30-50 mila cercansi per impresa di gran lucro. Scrivere «Lucroso» Piccolo. 35320 R

50.000 lire primo rango sopra stabile valore circa doppio, cercasi. Via Ginnastica 7, III, porta mezzo. 35388 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA vendesi, Via Salice 15. Indirizzo al Piccolo. 35384 S

CASETTA 2 piani, vista al mare, vendesi, Chiadino-S. Luigi. Indirizzo Piccolo. 35374 S

STABILI, città; ville, vendonsi, cercansi, affittansi. Stamba, Piazza Borsa 2. 44114 S

STABILI, ville, villini, fondi industriali, magazzini, appartamenti, vendonsi, affittansi. Informarsi: Zanier, Caffè Chiozza. 35464 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

A Monfalcone si dà a persona disponga l'occorrente, in conduzione trattoria con alloggio. Offerte «Monfalcone» Piccolo. 35470 U

AMMINISTRAZIONI stabili assume provetto ed energico ragioniere governativo. Ufficio proprio. Pretese miti. Inviare offerte sub «Ragioniere» Piccolo. 35474 U

INCARICHI fiducia, informazioni avanti fidanzamento, rintracci, ecc., esplica ovunque «Piti» Trieste, Corso Emanuele 17. 35460 U

NUCCI, migliore. Questa settimana impossibile. Infiniti saluti, Siberia. 44119 U

RICAMBIO il triste ricordo, e arrivederci presto! Saluti affettuosi. N. 35368 U

LA SIFILIDE

In molte circostanze non si può curare mediante frizioni ed iniezioni, perchè mal tollerate, con disturbi che obbligano il paziente ad astenersi dal lavoro. Per evitare tali inconvenienti si deve ricorrere senza esitazione alla cura delle pillole

"PALLIDINE,,

del Dottor Garibaldi Garino; esse guariscono rapidamente la sifilide in qualsiasi periodo. Dopo otto giorni di cura scompare ogni manifestazione. Cura comoda, segreta, tolleratissima, con effetto specifico ricostituente — L. 9,80 flacone; tre flaconi L. 28; per posta L. 2,60 in più. — In tutte le Farmacie; se non trovate, direttamente al Lab. Chim. Garibaldi Garino, ALESSANDRIA, piazza Vitt. Em., 14 All'ingrosso Camillo Bernasconi e C., Torino, corso Oporto, 49.

Voglio il piacer...
Le belle donzelle...

Il voto di Fausto è stato esaudito!... Mefistofele è debellato!... Con i Cachets Torresi di Yohimbina ai licerofosfati il ritorno della gioventù, la forza e la virilità non sono più il frutto di un patto infernale. In ogni età e per qualsiasi causa l'impotenza è guarita coi Cachets Torresi. Cura completa L. 24.20. Per posta raccomandata L. 25.70. Opuscolo e Consulto gratis. Premiata Farmacia G. TORRESI, via Magenta 29, Roma. — Farm.: Seravallo - Rovis (Piazza Goldoni) Trieste.

VERMOUTH CORA
TORINO
CASA FONDATA 1835
Il Papà del Vermouth
Amaro Cora
Vini Spumanti
Liquori fini
Esclusivo Rappresentante Depositario
Silvio Spagnul
Trieste, Via Malcanton 4, Tel. 6-57

IL GUFO

DI JAUME 69

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

La signora De Labouheyre sentì una specie di brivido; trovò singolare una così prosaica questione in una circostanza simile; ebbe l'impressione, per quanto fugace e forse immaginaria, che le parole di Dupuis suonassero false.

Tuttavia, ponendosi sotto il punto di vista degli affari, la domanda, in fondo, era naturale.

Non bisognava, innanzi tutto, salvaguardare la dignità di suo figlio? Poteva questi accettar di sposare, senza un soldo, una fanciulla che gli recherebbe una m... dote?

L'orgoglio materno fece tacere i consigli della prudenza e soffocò nella signora De Labouheyre tutte le delicatezze della dama dai sentimenti raffinati.

— Signore — essa rispose alla fine — i ricordi di mio figlio sono esatti. Sono sorpresa che egli conosca questo particolare del testamento, ma può darsi che glien'abbia parlato suo padre... Se lo vedete prima di me, potrete dirgli questo: che io, personalmente, sono in grado di dotarlo come si conviene... ch'egli abbia intera fiducia in sua madre.

— Pure, signora, questo testamento...

— E' per me come se non esistesse... C'è nella mia vita un altro mistero che mio figlio ignora ancora e ch'io non gli rivelerò sino al giorno in cui mi troverò presso di lui. A nessun costo, per nulla al mondo, io mi servirò mai della sostanza, colossale, è vero, che mio marito possedeva personalmente.

— Ma — diss'egli — vostro figlio, signora, desidera assolutamente ch'io rechi almeno una copia di questo testamento... Le istruzioni da lui datemi in proposito sono precise... Pensate, signora, che è tutta la sua felicità futura, di cui si tratta adesso.

— No — essa replicò con una fermezza irremovibile. — Il testamento di mio marito resterà qui, in questo cofano, e mio figlio ne prenderà cognizione...

Non ebbe campo di finire.

Possedendo finalmente l'informazione che voleva avere, Dupuis, di cui la faccia aveva assunto d'un tratto un'espressione di ferocia indescrivibile, si precipitò sulla signora De Labouheyre, tentando d'afferrarla subito per la gola.

Strozzarla e fuggire col cofano! fuggire col testamento che rivelava il luogo in cui erano deposte le pietre preziose raccolte al Transvaal dall'esploratore scomparso!

La signora De Labouheyre si sentì subito tradita e perduta; ma essa seppe resistere meglio al pericolo che all'annunzio della gioia; balzò indietro e mandò un acutissimo urlo:

— Aiuto! Soccorso!

Le mani di Dupuis stavano già per toccare la misera donna, quando l'uscio si spalancò con gran fracasso ed un bizzarro personaggio, dal viso nascosto da una fitta barba e col capo coperto da un berretto di pelo, respingeva colla sinistra la signora De Labouheyre mentre colla destra sferrava un pugno tremendo a Dupuis.

Costui era un forte lottatore ed aveva tentato subito di fare il gambetto allo strano avversario, che avrebbe dovuto rotolare a terra; ma l'uomo dalla barba non traballò neppure e, un attimo dopo, Dupuis si sentiva le braccia contorte e le reni rotte e piombava pesantemente al suolo ebbro di dispetto e di rabbia, poichè, essendo, nella rapida colluttazione, caduti la barba, il berretto e la parrucca al suo antagonista, aveva riconosciuto i baffi quasi bianchi, gli occhietti arguti ed il sorriso sarcastico del passeggero dell'«Ems», che gli domandava con tono deferente:

— Ebbene, caro Dupuis, come state? Spero che la vostra salute sia sempre stata buona sin da quando siete tornato l'ultima volta dal bagno.

— Claudio Masson! — ruggì il brigante.

— Ma anche voi siete un ladro, anche voi...

— Questo non è provato come l'è che voi siete un balordo — replicò con accento canzonatoiro Major, su cui la breve, ma selvaggia lotta sembrava non avere stancato punto. — Ma come mai una volpe astuta pari vostro può avere perduto così facilmente la memoria? Ma guardate un po' meglio. Non mi riconoscete ancora?...

Major dovè interrompersi, poichè il padiglione della signora De Labouheyre era già invaso da tutta la famiglia del colono, accorsa tumultuosamente dietro l'ispettore e attorno alla povera dama si affannavano già a prestare le più affettuose cure le giovani Nelly e Berta assieme alla madre.

Préfontaine e suo figlio Enrico guardavano trasecolati lo spettacolo che avevano davanti: Major, con un ginocchio sul petto di Dupuis, teneva serrati nelle sue grosse mani i polsi del miserabile, che ormai vedeva inutile ogni sforzo per liberarsi.

— Signor Préfontaine — gridò l'ispettore di polizia.

— Che volete? — domandò premurosamente l'interpellato.

— Potreste trovarmi una buona corda e due bravi tomi, capaci di legarmi solidamente questo manigoldo matricolato?

— Va a chiamare Thomas, Lécuyer e Blaisot — disse il colono al figlio.

— Corro subito — fece il giovane, sparendo in furia.

— Adesso — continuò Major — prima che mi rialzi, ditemi se la signora è ferita.

La signora De Labouheyre, di cui Major ignorava il vero nome, rispose essa medesima.

— No, signore... Grazie a voi, non ho nulla.

Ma era facile vedere che ella non comprendeva nulla di quel provvidenziale soccorso, che le era arrivato così opportunamente.

— Quando sarete meglio calmata — disse la buona signora Caterina — verrete informata di tutto... ed anche d'altro che c'è occorso, mentre parlavate con questo miserabile.

Major, che aveva udito, gridò subito:

— E il ferito?... Spero che non verrà dimenticato...

— Oh! — rispose Préfontaine — c'è il medico che lo assiste.

— Un medico? — fece l'ispettore, stupito. — E' già venuto un medico da Montréal?

— Oh! no — replicò il colono — è il nostro medico, che abita qui nella fattoria.

— Allora è stata buona l'idea di condurlo qua il mio ferito — disse l'ispettore, rialzandosi, poichè gli operai chiamati da Enrico si erano già impossessati di Dupuis e stavano legandolo così coscienziosamente da fargli perdere ogni speranza di fuga.

Major fece allora chiamare uno degli agenti, che avevano trasportato Antonio alla masseria, e a Duhamel accorso ordinò:

— Fatemi la cortesia mio caro, di frugar bene quest'individuo, che stamattina vi ha lasciato, senza pur salutarvi, presso al fiume... Cercate di non lasciargli nulla addosso.

Così dicendo, Major scrutava la fisonomia del bandito e lo vide farsi pallido pallido.

— Oh! avete dunque qualcosa d'importante nelle vostre saccoccie, povero Dupuis — riprese l'ispettore. — Eppure l'esperienza vi avrebbe dovuto rendere più cauto. Ma è già trascorso tanto tempo dacchè avete commesso, dopo il vostro primo assassinio in Vaucluse, l'imprudenza di tener indosso l'orologio della vittima... Non bisogna mai conservar nulla su di sè, ingenuo!...

Dalla bocca di Dupuis eruppe una parola che parve un urlo bestiale:

— Major!

— E! sì — rispose l'ispettore. — Major in carne ed ossa... Sono desolato di vedere che non avete saputo mantenere le promesse del vostro esordio... Vi credevo più intelligente...

Il miserabile non replicò nulla a Major, che si volse a Préfontaine.

— Volete pregare le signore e le signorine d'allontanarsi... Voi e vostro figlio potete restare.

— Che volete fare?

— Semplicemente interrogare costui.

Il colono crollò la testa.

— Egli non parlerà — disse.

— E' quel che credo anch'io — fece Major. — Ma io devo tentar tutto perchè parli. Sarò forse più fortunato con lui, che col suo complice, il quale stamattina, legato com'era, ha trovato modo di rotolare nel fiume prima ch'io gli facessi una sola domanda.

Uscite le donne, l'ispettore di polizia si pose dinanzi al malfattore e, fissandolo negli occhi, così prese a dirgli:

(*Continua*)